

BOLOGNA  
SETTE

Domenica, 2 settembre 2018 Numero 34 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna  
Via Albarella 6 Bologna  
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755  
fax 051 23.52.07  
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.  
Per informazioni e sottoscrizioni: 051 64.80.777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indioresi

a pagina 2

Torna «Op Meetings»  
sabato a S. Domenico

a pagina 3

L'asilo di Bazzano  
compie novant'anni

a pagina 1

Le Zone pastorali  
Valsamoggia e Zola

la traccia e il segno

Valorizzare «le voci di dentro»

Nel dibattito coi farisei, che rimarcano il fatto che i discepoli di Gesù non facessero le abluzioni rituali prima di mangiare, il Maestro inserisce un insegnamento profondo dal punto di vista educativo: «sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro». Se vogliamo leggerlo in prospettiva pedagogica possiamo cogliere un'immagine forte: la persona che cresce è esposta a stimoli e sollecitazioni che vengono «da fuori», dall'ambiente in cui vive, dalle persone che incontra, dai contesti che frequenta. Sono stimoli importantissimi sul piano educativo e molti pedagogisti hanno sottolineato l'importanza formativa di contesti e ambienti di vita, tanto che davvero è opportuno cercare di sceglierli con cura e renderli, per quanto possibile, migliori e più adatti alla crescita delle persone. Questa, però, è solo una faccia della medaglia, perché l'educatore è chiamato a porre attenzione soprattutto al modo in cui le sollecitazioni che vengono «da fuori» prendono forma nel mondo interiore della persona che cresce. Vi sono persone cresciute in ambienti cristianamente ineccepibili che si allontanano dalla fede e persone cresciute in ambienti educativamente malsani che maturano il desiderio di risanare se stesse e quegli ambienti. Ciò che viene «da fuori» non ha il potere di corrompere o nobilitare «automaticamente» le persone, ma è un appello alla loro interiorità e alla loro libertà. Compito degli educatori è accompagnare la persona che cresce nella capacità di interiorizzare gli stimoli positivi e prendere le distanze da ciò che potrebbe «renderla impura».

Andrea Porcarielli

Giovedì ricorre il primo anniversario della scomparsa del cardinale, arcivescovo di Bologna dal 2004 al 2015. Il ricordo del vicario generale per l'amministrazione monsignor Silvagni

# «Caffarra, un pastore buono»

«Le parole del cardinale Giacomo Biffi, nell'annunciare la sua nomina come suo successore alla sede di Bologna, furono davvero azzeccate»

DI GIOVANNI SILVAGNI \*

Ogni Vescovo porta in dote alla Chiesa che gli è data in sposa doni particolari e spesso unici; ma soprattutto porta se stesso. Uomo della tradizione più consolidata, il nostro cardinale arcivescovo Carlo Caffarra ha dato a tutta la sua missione un'impronta personale e originale, consapevole che toccava a lui mettersi in gioco interamente, evitando posizioni scontate o banali, improvvisazioni esecutive, luoghi comuni. Accolse come una grazia speciale del Signore la chiamata alla sede bolognese e ho percepito quanto gli sia costata cara questa grazia. Non sono stati anni facili per lui. Una salute sempre precaria, con episodi anche gravi di forte debilitazione. Eppure mai ha lasciato trasparire quanto gli costasse governare una diocesi in simili condizioni. Alle difficoltà di salute se ne aggiunsero molte altre. La diocesi, dopo periodi più floridi, stava entrando in una fase di radicali trasformazioni, dove il vecchio non regge più e il nuovo stenta a delinearsi. Un dato oggettivo ed emblematico: la forte riduzione del numero dei preti, aggravata dalla morte prematura di alcuni preti giovani e il ritiro dal ministero di altri. Poi gli anni della crisi a tutti i livelli e non solo economico. Anche il terremoto del 2012 ha fatto la sua parte. Tutto questo e molto altro ancora ha fatto risaltare una delle virtù che ho più ammirato nel cardinal Caffarra. Scrive san Paolo ai Corinti: «Tra voi si sono compiuti i segni del vero apostolo, in una pazienza a tutta prova» (2 Cor. 12,12). Di pazienza ne

ha portata molta, con naturalezza e senza farlo pesare. Tante volte l'ho visto preferire tacere piuttosto che replicare, passare per debole o inetto invece che farsi valere, sopportare amarezze per non amareggiare, rinunciare ad un progetto a cui teneva molto per non imporlo, oppure portarlo avanti sopportando anche critiche ingiuste e ingenerose. Monsignor Ernesto Vecchi, già suo Vescovo ausiliare e Vicario generale, ha testimoniato che stando vicino al cardinal Caffarra ha imparato ad essere più buono. Talvolta, come in ogni famiglia, anche tra diocesi e Arcivescovo, semplicemente non ci si è capiti; e qui forse il rispetto tutto bolognese verso la persona dell'Arcivescovo e la virtù del cardinal Caffarra nel sopportare tutto asceticamente non hanno favorito sempre il chiarimento. E sento molto il rimpianto delle parole non dette, il dispiacere per quel di più che non si è riusciti a condividere, nonostante l'affetto e la stima profondi che pure ci sono stati e ci hanno uniti. Nelle decisioni che gli spettavano, compiva un discernimento accurato della volontà del Signore, nella preghiera e nel confronto con chi doveva; ma appena era matura la certezza sul da farsi, diventava risolutissimo nel procedere e senza badare più ad altro che alla volontà di Dio. In quei momenti sapeva trasformarsi in un soldato che si butta all'arrembaggio, senza nessun riguardo personale. Chiunque si è trovato a colloquio personale con lui ha avvertito una concentrazione, una dedizione, una cura della relazione come se egli non avesse nulla di più importante a cui pensare. E da parte sua un parlare sempre pacato, profondo, sapiente, nel quale metteva a disposizione dell'interlocutore qualcosa della sua lunga esperienza e preparazione. Rispettissimo di ogni persona, mai parole cattive verso qualcuno; anche negli avversari sapeva distinguere il grano dalla zizzania con rara acutezza. Vorrei ricordare alcuni suoi slanci profetici. Anzitutto la sua preferenza a puntare sui giovani, accettando il rischio di esplorare vie nuove. Nessuna proposta lo vedeva pregiudizialmente avverso. Era fiduciosamente possibilista, per



Una bella immagine del cardinale Carlo Caffarra mentre saluta un gruppo di bambini in Piazza Maggiore

non chiudere le porte alla Provvidenza. Stupiva sentirlo dire che nella sua lunga vita non aveva mai trovato un periodo così favorevole per l'evangelizzazione. E che se nei primi due millenni il Vangelo si era diffuso soprattutto per iniziativa dei Vescovi, dei monaci e dei religiosi, nel terzo lo sarebbe stato per il protagonismo dei cristiani laici, pienamente inseriti nella vita familiare, professionale e sociale. Più volte il cardinal Caffarra ha rimandato i suoi preti alla meditazione del discorso di addio dell'apostolo Paolo dagli anziani della chiesa di Efeso (Atti 20, 17-38). Tra l'altro vi si legge: «Non ritengo la mia vita meritevole di nulla purché porti a termine la mia cosa e il servizio che mi fu affidato dal Signore Gesù di rendere testimonianza al Vangelo della grazia di Dio» (v.24). Il cardinal Caffarra non ha lasciato un suo testamento spirituale, ma quel testo lo rappresenta molto. Ha meravigliato molti

come si sia ritirato dal governo della diocesi senza nessun congedo ufficiale. Già in occasione di suoi anniversari, era arrivato alle minacce, pur di impedire ogni genere di sottolineatura. Nel suo 50° di sacerdozio, col provvisorio generale monsignor Gabriele Covina, decidemmo di inserire una intenzione per lui nella preghiera dei fedeli della Messa in cui si ricordano gli anniversari di tutti i preti della diocesi, e il dono di un'icona. Passata la festa gli chiesi se avessimo rischiato una scomunica, e la risposta fu bonaria ma affermativa. Il cardinal Giacomo Biffi, nell'annunciare la nomina del vescovo Carlo come suo successore alla sede di Bologna, disse di lui: «Siamo stati fortunati; il Signore ci ha mandato un uomo buono». Sul momento mi parve poca cosa questa presentazione. Più passa il tempo e più riconosco che meglio di così non poteva dire.

\* vicario generale per l'Amministrazione

in cattedrale

Messa di Zuppi e Camisaca  
in suffragio del cardinale

Giovedì 6, primo anniversario della morte del cardinale Carlo Caffarra, arcivescovo di Bologna dal 2004 al 2015, l'arcivescovo Matteo Zuppi presiederà, alle 19 in Cattedrale, una celebrazione eucaristica in suo suffragio. Concelebrerà il vescovo di Reggio Emilia monsignor Massimo Camisaca, cui sarà affidata l'omelia. Nato a Samboseto di Busseto nel '38, Caffarra fu eletto arcivescovo di Ferrara-Comacchio nel '95. Promosso arcivescovo di Bologna nel dicembre 2003 fece solenne ingresso il 15 febbraio 2004.

nave Diciotti

## Diocesi pronta ad accogliere due migranti

leri la Caritas diocesana, tramite l'Ufficio stampa della diocesi ha emesso un comunicato sull'accoglienza dei migranti sbarcati nei giorni scorsi dalla nave «Diciotti».

A seguito della vicenda della nave «Diciotti», diverse Diocesi italiane hanno dato la disponibilità ad accogliere alcuni dei migranti presi in carico da Caritas italiana. Anche la nostra Diocesi ha offerto possibilità di accoglienza. La risposta della Chiesa italiana è stata generosa e numerose le offerte di disponibilità; i migranti verranno perciò ospitati in svariati luoghi del nostro Paese. Alla nostra Diocesi

ne saranno affidati due, che giungeranno nei prossimi giorni. La Chiesa di Bologna, attraverso Caritas, ha lavorato e lavorerà in rete con realtà presenti in diocesi che hanno come vocazione l'accoglienza, affinché l'ospitalità di queste due persone sia condivisa ed ognuno possa mettere a frutto la propria competenza, con l'auspicio che anche questa esperienza, come quelle già vissute in questi anni, arricchisca le nostre comunità e la nostra Chiesa di umanità e di fede nel Vangelo.

don Matteo Prosserini,  
direttore Caritas diocesana



I migranti sulla Diciotti

## Tre Giorni del Clero in Seminario

Dal 10 al 12 settembre il tradizionale appuntamento che apre l'anno pastorale, presieduto dall'arcivescovo. La riflessione sarà incentrata soprattutto sulla figura del sacerdote, ma anche sulla santità e i progetti

Anche quest'anno il Seminario arcivescovile ospiterà la tradizionale Tre Giorni del clero, in programma da lunedì 10 a mercoledì 12, avviando così il nuovo anno pastorale. Questo il programma di massima. Lunedì 10 si aprirà alle 9.30 con l'Ora media e l'intervento di monsignor Zuppi e proporrà una riflessione sull'Esortazione apostolica «Gaudete et exultate» a cura di don Ezio Bolis, direttore della Fon-

dazione Giovanni XXIII di Bergamo. Alle 11.30, concelebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo. Nel pomeriggio, Lettura divina su Atti 22 a cura di monsignor Luciano Monari, vescovo di Brescia, a cui seguiranno gruppi di riflessione. Alle 17 conclusione con il Vesprio. Martedì 11 sarà dedicata alla figura del presbitero: dopo l'Ora media delle 9.30, don Ruggero Nuvoli modererà gli interventi di Mauro Magatti (professore di Sociologia della globalizzazione nell'Università cattolica del Sacro Cuore) e don Antonio Torresin (parroco impegnato nella formazione dei giovani preti ed evoluzione dei modelli storici). A partire dalle 15, gruppi di lavoro sulla figura del sacerdote e comunicazioni su alcune proposte pastorali e amministrative. Alle 17, Vespri. Mercoledì 12 avrà carattere più pro-

grammatico: dopo l'Ora media delle 9.30, monsignor Stefano Gentile, Vicario generale per la Sinodalità, e don Pietro Giuseppe Scotti presenteranno, rispettivamente, le Assemblee zonali e le tre tappe del cammino sinodale. A seguire, gli uffici diocesani competenti presenteranno le schede da utilizzare nelle Assemblee zonali relative a formazione dei catechisti (Ufficio catechistico), pastorale giovanile (Ufficio pastorale giovanile, Università, vocazioni, sport, IRC), Carità (Caritas), animazione liturgica (Ufficio liturgico). A seguire, lavori di gruppo per Vicariati e Zone. Nel primo pomeriggio, comunicazioni su alcune tabelle e iniziative nell'anno, prima delle conclusioni dell'Arcivescovo alle 16 e del Vespri alle 17.



Zuppi

## Sabato ritorna l'incontro annuale organizzato dalle Edizioni Studio Domenicano

### CONVENTO PATRIARCALE

Una giornata di conferenze e visite guidate. Il programma tocca temi di attualità che interrogano la coscienza credente, indagati alla luce dell'insegnamento della Chiesa, secondo lo stile dei domenicani



La Sala Bolognini gremita durante «OP meetings» dell'anno scorso

DI ROBERTO VIGLINO \*

Anche quest'anno torna «OP meetings», l'appuntamento estivo di formazione e fraternità organizzato dalle Edizioni Studio Domenicano (Esd), la casa editrice dei domenicani del nord-Italia. Sabato 8, Festa della Natività di Maria, dalle 11 alle 17.30 nel Convento patriarcale San Domenico (piazza S. Domenico 13) i domenicani propongono un'intera giornata da vivere insieme per nutrire mente e cuore, con conferenze, incontri e visite guidate. Il programma degli incontri anche quest'anno tocca temi di attualità che interpellano la coscienza credente, indagati alla luce dell'insegnamento della Chiesa, secondo lo stile e il carisma propri dell'Ordine dei Predicatori (il nome proprio dei domenicani, alla cui sigla si deve il titolo dell'iniziativa): la cura e l'attenzione per la formazione spirituale e intellettuale delle menti e dei cuori, radicata nel mistero di Cristo, contemplato e condiviso, secondo la definizione di San Tommaso d'Aquino: «contemplari et contemplata aliis tradere» (contemplare e condividere ciò che si è contemplato). Una missione che ispira anche l'attività editoriale delle Esd e l'evento degli «OP meetings», nati originariamente all'interno dello stand dei domenicani al

# Così «OP meetings» nutre mente e cuore

Meeting di Rimini e da tre anni ospitati sotto le volte del Salone Bolognini del Convento bolognese. La giornata inizierà alle 11 con l'intervento di padre Giuseppe Barzagli, docente di Filosofia e Teologia sistematica allo Studio filosofico domenicano e la filosofia teologica dell'Enlila Romagna, sul tema «Il riflesso. Il Rosario e la filosofia dove non te l'aspetti», ispirato al suo ultimo libro in cui coglie e mostra la singolare assonanza tra preghiera del Rosario e filosofia. A seguire, alle 11.45, l'incontro dedicato all'attualità del pensiero, dell'insegnamento e dell'eredità umana e spirituale del cardinale Carlo Caffarra, ad un anno dalla

sua scomparsa: «Prediche corte, tagliatelle lunghe. L'eredità del cardinale Caffarra e le sfide dei nostri giorni: coscienza, vita, famiglia, eutanasia». Il titolo rimanda direttamente alla raccolta di spunti per l'anima pubblicati nei mesi scorsi dalle Esd e ai temi di stretta attualità al centro della riflessione e del magistero del Cardinale. Ne parleranno padre Riccardo Barile, docente di Teologia liturgica, a lungo prior provinciale dei domenicani del nord-Italia e già prior del Convento San Domenico; il vaticanista Lorenzo Bertocchi, curatore con padre Giorgio Maria Carbone del volume omonimo, figlio spirituale del Cardinale e

direttore del mensile «Il Timone»; il giornalista Riccardo Cascioli, direttore del quotidiano on line «La Nuova Bussola Quotidiana». Nel primo pomeriggio, alle 14.15, per i partecipanti alla giornata sarà possibile partecipare alla visita guidata ad alcuni spazi storici del Convento San Domenico (Biblioteca e sala dell'Inquisizione) e della Basilica (in particolare l'Arca di San Domenico, che custodisce le spoglie del fondatore). Alle 15 interverrà Franco Serafini, medico cardiologo e divulgatore scientifico, che mostrerà i frutti della sua ricerca, in cui ha analizzato con le più recenti tecniche alcuni miracoli

### il programma

#### L'apertura in biblioteca

Questo il programma di «OP meetings 2018» che si terrà sabato a partire dalle 11 nella Sala Bolognini della Biblioteca del convento San Domenico (piazza San Domenico 13). Alle 11, in apertura la relazione del domenicano padre Giuseppe Barzagli, docente di Filosofia e Teologia sistematica, dal titolo «Il riflesso. Il Rosario e la filosofia dove non te l'aspetti»; alle 11.45 gli interventi del domenicano padre Riccardo Barile, docente di Teologia dogmatica e Liturgia, di Lorenzo Bertocchi, vaticanista e direttore del mensile «Il Timone» e di Riccardo Cascioli, direttore del quotidiano on line «La Nuova Bussola Quotidiana», sul tema «Prediche corte tagliatelle lunghe. L'eredità del cardinale Caffarra e le sfide dei nostri giorni: coscienza, vita, famiglia, eutanasia»; alle 14.15 la visita guidata alla scoperta del Convento e della Basilica di S. Domenico (riservata ai partecipanti alla giornata). Nel pomeriggio, alle 15, gli interventi di Franco Serafini, medico cardiologo e divulgatore scientifico («Un cardiologo visita Gesù. I miracoli eucaristici alla prova della scienza»), del domenicano Giorgio Maria Carbone, docente di Teologia morale e Bioetica, direttore delle Edizioni Studio Domenicano, di Maria Bicchiera, biologa, bioeticista, di Maria Cristina Del Poggetto, psichiatra e psicoterapeuta e di Renzo Puccetti, medico, bioeticista, divulgatore scientifico e pubblicista («La profezia di «Humanae Vitae». Educazione della sessualità, coscienza, fertilità, accoglienza della vita e post aborto»).

eucaristici, nell'incontro «Un cardiologo visita Gesù. I miracoli eucaristici alla prova della scienza», titolo del suo ultimo libro. Alle 15.45 l'ultimo incontro della giornata, dedicato a «La profezia di «Humanae Vitae». Educazione della sessualità, coscienza, fertilità, accoglienza della vita e post aborto», con padre Carbone, docente di Teologia morale e Bioetica alla Fter e direttore delle Esd, Marina Bicchiera, biologa, bioeticista, insegnante di metodi naturali, impegnata col marito nell'opera Casa Bellemme nella formazione e divulgazione in materia di procreazione responsabile e teologia del corpo, Maria Cristina Del Poggetto, psichiatra e psicoterapeuta, e Renzo Puccetti, medico, bioeticista e pubblicista. A 50 anni dalla pubblicazione dell'Enciclica di Paolo VI sulla verità e bellezza dell'amore coniugale, i relatori tratteranno dell'attualità profetica del suo insegnamento e della sua preziosità a servizio della persona e del vero amore. Nonché, quarant'anni dopo l'introduzione della legge sull'aborto nel nostro Paese, rifletteranno su effetti e conseguenze della pratica e della mentalità abortiva per la società e la persona (il cosiddetto «post aborto») e sulle prospettive di una rinascita della valorizzazione della vita dal suo concepimento.

\* domenicano

## Quel cardinale che amava la Chiesa Per tutti un padre e un maestro vero

DI LORENZO BERTOCCHI

Il Signore è sempre sulla barca, perciò le tempeste non devono farci paura. Dobbiamo avere fede». È questa una delle frasi che mi ha ripetuto più spesso il cardinale Carlo Caffarra nei vari incontri che ho avuto con lui quando era pastore della mia diocesi, Bologna, e poi anche dopo, quando si era ritirato in un piccolo appartamento vicino al Seminario. Un uomo schivo, timido quasi, ma al tempo stesso sincero e generoso. In una parola: buono. Questo forse è uno degli aspetti meno noti di un Cardinale troppo spesso definito come dottrinario, freddo e distaccato, mentre era un padre nel senso più autentico del termine. La sua preparazione teologica e riconosciuta, soprattutto in campo morale, dove ha caratterizzato un'epoca della vita della Chiesa cattolica. Quando Giovanni Paolo II pensò a un istituto per studi su matrimonio e famiglia chiamò l'allora professore Carlo Caffarra ad esserne il primo preside, consapevole che sarebbe stato la persona giusta al posto giusto. Grande è stata l'amicizia tra il santo Papa polacco e il Cardinale, ad un punto che Caffarra è stato un consigliere stretto di Wojtyła in alcuni documenti

magisteriali importanti, soprattutto l'Enciclica «Veritatis splendor» e l'esortazione «Familiaris consortio». I due si trovavano in sintonia anche sul significato profetico che aveva rappresentato l'Enciclica «Humanae vitae» che papa Paolo VI aveva pubblicato nel 1968. Caffarra è da molti ricordato per i «dubbi». In realtà non era contrario allo sviluppo della dottrina, ma sentiva il dovere di avvertire su di una possibile discontinuità che non può caratterizzare lo sviluppo. È però riduttivo ricordare il Cardinale Caffarra solo per i «dubbi», soprattutto se lo si fa in opposizione al Papa. Ciò era quanto di più lontano possibile dalla sua mentalità e dal suo desiderio. Amava la Chiesa profondamente, in modo viscerale, al punto da soffrire quasi fisicamente se la vedeva offesa e nella confusione. Leggendo il suo magistero durante gli anni di guida della diocesi di Bologna viene fuori il ritratto di un pastore che sentiva davvero la responsabilità delle pecore, per accompagnarle e guidarle al posto stesso. Faceva ben attenzione a non seguire gli sbandamenti del mondo per portare tutti dietro al Signore e non darsi a falsi maestri o mode di cui denunciava con

coraggio rischi e pericoli. Il cardinale Caffarra ha speso una vita per approfondire il disegno di Dio soprattutto nel campo dell'amore umano, della famiglia, della vita. Commentando l'Enciclica «Caritas in veritate» di papa Benedetto XVI disse: «Della parola amore è avvenuto come uno scippo. Una delle parole chiave della proposta cristiana, appunto amore, è stata presa dalla cultura moderna ed è diventata un termine vuoto, una specie di recipiente in cui ognuno mette ciò che sente. La verità dell'amore è oggi difficilmente condivisibile. «Senza verità la carità scivola nel sentimentalismo. L'amore diventa un guscio vuoto, da riempire arbitrariamente. È il fatale rischio dell'amore in una cultura senza verità» («Caritas in veritate», n. 3). Questo passaggio rappresenta in estrema sintesi il cuore della buona battaglia che il cardinale Caffarra ha condotto fino al 6 settembre 2017, quando, un po' a sorpresa, è tornato alla Casa del Padre. Lo ricordiamo con il suo sorriso, perché gli piaceva molto scherzare con battute inaspettate, poi si rifaceva serio e capace di taglienti e chiari che analisi. Come un piatto di tagliatelle alla bolognese, ricco e semplice al tempo stesso.



## In bilico tra conoscenza piatta e riflessiva

Non tutto è piatto. E anche se lo fosse, nel piatto, ben lucidato, ci si può specchiare, e diventa profondo nel suo campo di riflessi. Una profondità alla portata dell'occhio che sa guardare nell'usuale. Gli uomini saggi sono grandi perché sanno esplorare l'infinitamente piccolo come se fosse infinitamente grande: ciò che conta non è il piccolo o il grande ma ciò che è infinitamente tale. È il bello e ciò poi ci si accorge che il piccolo contiene il grande perché il grande contiene il piccolo, perché l'uno è il riflesso dell'altro. Il riflesso ingigantisce o rimpicciolisce, ma non mentisce sulla identità. Bisogna essere buoni esploratori dei riflessi per essere riflessivi, cioè per contemplare (riflettere cioè piegarsi su se stessi) e saper trasmettere (riflettere cioè piegarsi su un'eco) agli altri ciò che si è contemplato. Questo è nello spirito proprio del

domicanesimo. Con queste conversazioni ho voluto mostrare il riflesso filosofico dei misteri del Rosario, o come il Rosario contenga la stessa dinamica della riflessione filosofica. Il che, forse, non era proprio impresa impossibile visto che i misteri del Rosario sono i misteri della vita di Cristo, nel quale l'universo è creato e nel quale tutto sussiste, e che è lo scrigno di tutti i tesori della sapienza. Così tutto è una continua riflessione e ogni gesto e ogni cosa ne è un continuo riflesso. C'è chi guardando un piatto vede solo un piatto. C'è chi guardando un piatto vede il piatto e vede, di riflesso nel piatto, anche se stesso, le altre cose e persino quelle che gli stanno in quel momento dietro le spalle. Mica male. La prima è una conoscenza «piatta», la seconda è una conoscenza «profonda», perché riflessiva. Eppure si sta guardando la stessa cosa: un piatto. La conoscenza

profonda è quella filosofica ed è quella appunto riflessiva, perché fa riflettere sia chi la possiede, sia le cose che cadono nello sguardo di chi la possiede. E così, anche ciò che apparentemente è piatto, non lo è più, ma si mostra profondo. La conoscenza di riflesso si mostra profonda perché trova tutto in tutto. Il che non è mai poco e non è da poco! Anche una meditazione semplice quale è quella del Rosario nasconde di riflesso una profondità filosofica di valore assoluto: la sequenza dei misteri della vita di Gesù, nella scansione dialettica di gioia-dolore-gloria, è inaspettatamente la sequenza del percorso filosofico in ogni suo dettaglio, come metodo-logica-sapienza. Per questo la filosofia la trovi anche dove non te l'aspetti. Per la sapienza il piatto è contento anche quando piange.

Giuseppe Barzagli, domenicano



Nella foto sopra padre Giuseppe Barzagli, a sinistra il pubblico a «OP Meetings» dello scorso anno



Due particolari della chiesa di Renazzo restaurata: sopra, il tetto; a lato, l'interno



## Zuppi riapre la chiesa restaurata di Renazzo e don Marco Ceccarelli ne diventa parroco

Oggi alle 16.30 nella parrocchia di Renazzo l'arcivescovo Zuppi celebrerà la Messa per la riapertura della chiesa e conferirà la cura pastorale di quella comunità a don Marco Ceccarelli, parroco anche di Casumaro, Alberone e Reno Centese. «Il cantiere per il restauro dei danni causati dal sisma del 2012 – spiega l'ingegner Angelo Bonzagni – è stato aperto nel gennaio 2017 ed il risultato finale è da considerarsi soddisfacente, in quanto la chiesa è migliorata notevolmente sotto l'aspetto strutturale e sismico, mantenendo il pregio e il valore artistico originale. Tra i tanti interventi effettuati, i più significativi sono stati l'installazione di tiranti longitudinali e trasversali, che hanno reso forte e resistente l'intera struttura e la riparazione di tutte le murature esterne lesionate dal sisma; inoltre nel sottotetto è stata effettuata un'accurata pulizia e disinfezione ed è stato installato un sistema di passerelle per permettere future manutenzioni. Tutte le finestre sono state restaurate e due precedentemente chiuse, sono state riaperte». «La facciata della chiesa – prosegue – ha subito una

serie di interventi sui vari elementi decorativi. Hanno subito un intervento di consolidamento e successivo ripristino architettonico anche i quattro pilastri che sostengono la cupola centrale; le volte della navata centrale e delle cappelle laterali; la cupola della navata centrale e le cupole presbiteriali e absidali. È stata realizzata una nuova pavimentazione e un impianto di riscaldamento a pannelli radianti nella zona dell'aula e a pompa di calore nella zona presbiteriale. «Nel mese scorso – conclude – si è provveduto alla manutenzione dell'organo e al rientro dei quadri e precisamente delle tre opere del Guercino, che si trovavano in San Lorenzo a Cento: il «Miracolo di San Carlo Borromeo», la «Madonna in trono e Santi» e la «Madonna col Bambino in gloria e santi Pancrazio e Chiara», e delle otto opere allocate a Sassuolo, al Centro di Raccolta nel palazzo Ducale. La fine dei lavori relativi al campanile slitterà di alcuni mesi a causa della necessità di una serie di interventi di decorazioni e cornici in quota, emersa solo dopo la realizzazione del porteggio». (R.F.)

A fianco, santa Teresa di Calcutta

### Messa di Zuppi per santa Teresa di Calcutta

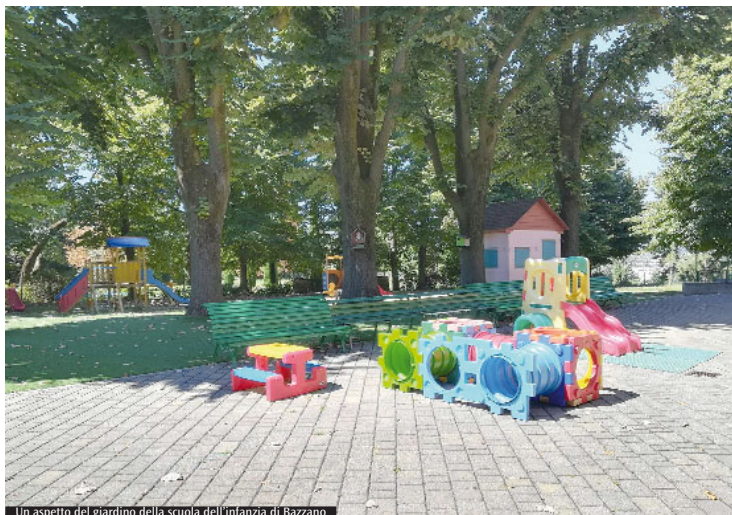
Una Messa per ricordare santa Teresa di Calcutta, nel giorno della sua festa liturgica, Mercoledì 5, alle 19. L'arcivescovo presiederà la celebrazione eucaristica dedicata alla fondatrice delle suore Missionarie della Carità nella chiesa di San Domenico Savio (via Andreini 36). Il luogo prescelto è significativo: nel territorio della parrocchia, in via del Terrapieno 15, sorge infatti una casa di accoglienza gestita dalle suore di



Madre Teresa dove si offrono ospitalità e amicizia alle donne in difficoltà (ragazze madri, prostitute, migranti in condizione di fragilità) e ai loro bambini. Per l'inaugurazione della struttura, Madre Teresa di Calcutta, fortemente impegnata anche a favore della vita nascente, ha indirizzato alle sorelle della Congregazione una delle sue ultime lettere, poco prima della morte di cui oggi si ricorda il 21° anniversario.

Sabato l'arcivescovo parteciperà a un incontro sulla storia e il metodo dell'istituzione educativa parrocchiale, a lungo retta dalle suore Minime

# A Bazzano l'asilo compie 90 anni



Un aspetto del giardino della scuola dell'infanzia di Bazzano

DI ROBERTA FESTI

Compiere 90 anni l'asilo delle suore di Bazzano, inaugurato nel 1928 con le suore Minime dell'Addolorata, che dall'apertura fino al 1999 lo hanno gestito e condotto. Ai festeggiamenti che si svolgeranno sabato 8 e domenica 9 settembre e che coinvolgeranno tutta la cittadinanza, parteciperà l'arcivescovo Matteo Zuppi. Sabato alle 11, nella scuola dell'infanzia paritaria parrocchiale «Santo Stefano», in via De Maria 7, si terrà un

**Attualmente la paritaria «Santo Stefano» comprende la scuola dell'infanzia primaria, con oltre 70 bambini, il doposcuola e aiuto compiti, per 10-15 ragazzi delle medie e il centro estivo**

incontro sui temi: «Storia e vicissitudini dell'asilo sotto la guida delle suore Minime dell'Addolorata» ed «Evoluzione del metodo, continuità della linea educativa fino ad oggi», interverranno l'arcivescovo, il sindaco Daniele Ruscigno, il parroco don Franco Govoni, il responsabile di gestione e la coordinatrice della scuola, un'allieva classe 1928, personalità civili e religiose. Seguirà l'inaugurazione della mostra fotografica-rievoativa, che rimarrà aperta fino al 31 ottobre. Dalle 12.30, stand gastronomici, giochi del parco a disposizione dei bimbi e scuola aperta, e alle 16 spettacolo per bambini. Domenica 9 alle 10.30 Messa di ringraziamento, alla quale sono particolarmente invitati alunni ed ex alunni con le loro famiglie. «Dal 1928 fino al 1999 – raccontano le insegnanti della scuola – la gestione e la conduzione dell'asilo parrocchiale di Bazzano sono state affidate alle suore Minime dell'Addolorata, che vivevano in comunità negli edifici scolastici, l'ultimo dei quali è l'attuale Villa Diana. Le suore erano responsabili, coordinatrici, insegnanti, addette alla cucina e a tutti i servizi fino agli anni '70, quando furono inserite le prime educatrici laiche e il personale di servizio. Inoltre, le suore furono

affiancate per oltre 30 anni da un efficiente comitato di quattro o cinque laici con funzioni amministrative e di gestione. Nell'anno 2000 è avvenuto il passaggio a scuola materna paritaria, con l'assunzione di personale specializzato; mentre le suore hanno continuato a svolgere ruoli che non richiedevano titoli specifici, come la custodia dei bambini e il pre e post scuola. Infine nel 2013 le quattro suore presenti hanno lasciato definitivamente la parrocchia di Bazzano: suor Margherita e suor Maria Cristina, ormai anziane, si sono trasferite nella comunità a Le Budrie, suor Zefirina è andata prima a Crespellato poi a Bologna e suor Laurentina presso la materna parrocchiale di San Giovanni in Persiceto. «La scuola – concludono le insegnanti – oggi è «Scuola primaria dell'infanzia paritaria parrocchiale», presieduta dal parroco don Franco Govoni, mentre la responsabile didattica e coordinatrice è Rosamaria Ducato e il responsabile di gestione è Gaetano Finelli. Da quasi un anno è stato ripristinato un piccolo comitato di cui fanno parte due figure esterne, ma è presente ed attivo un bel gruppo di genitori e sostenitori che si prestano per molteplici attività di sostegno». Attualmente la scuola «Santo Stefano» comprende e organizza i seguenti servizi: la scuola dell'infanzia primaria, con oltre 70 bambini iscritti, il servizio di doposcuola e aiuto compiti, per 10-15 ragazzi delle medie e il centro estivo, che resta aperto per tutta la durata dell'estate, con sospensione di sole tre settimane in agosto, e con un centinaio di presenze tra bambini dell'infanzia primaria e secondaria (3-11 anni).

Rastignano

### Gli «sfollati» nel rifugio della parrocchia

Tutti nel «rifugio»... della parrocchia? Oggi Prefettura di Bologna e Comune di Pianoro hanno attivato la procedura per lo smantellamento di un ordigno bellico ritrovato in un cantiere a Pian di Macina. È stata ordinata pertanto l'evacuazione di buona parte dei residenti nel capoluogo Pianoro e nei dintorni, con migliaia di persone che hanno dovuto lasciare le proprie abitazioni. Don Giulio Galliani, parroco di Rastignano, ha immediatamente concesso la disponibilità dei locali della parrocchia per accogliere gli «sfollati», che per tutta la mattina saranno accuditi dai volontari della Caritas e a pranzo potranno mangiare insieme nel grande salone. «Mi ricordo i racconti di mio padre sulla guerra – rammenta il parroco – e la solidarietà che si creava tra le persone, nei rifugi, durante i bombardamenti. Percepisco oggi quella stessa solidarietà, quando sentiamo di dire «io» e iniziamo a pensare col «noi»». (G.P.)

## Don Antonio Dalla Rovere, cinquant'anni da sacerdote



Don Antonio Dalla Rovere

Noi comunità parrocchiale di San Giovanni Battista di Altedo festeggiamo insieme al nostro parroco don Antonio Dalla Rovere il suo 50° di sacerdozio. Per ringraziare il Signore per la sua vocazione e per la sua generosa e instancabile opera nelle comunità dove è stato inviato. Gli appuntamenti saranno: venerdì 7 alle 21 nella chiesa parrocchiale Veglia di preghiera; sabato 8 alle 18 nella stessa chiesa Messa solenne, poi festa insieme nella sala Teatro. Il 7 settembre 1968 don Antonio veniva ordinato sacerdote: celebriamo con gioia e gratitudine il suo 50° di sacerdozio. Un traguardo che racchiude tante memorie alla luce della grande fede, umiltà e disponibilità che don Antonio ha da sempre nella cura dei suoi parrocchiani. Durante i suoi 50 anni di vita presbiteriale ha conosciuto tantissime persone; negli anni presso la parrocchia di San Girolamo dell'Arcoveggio a Bologna, poi a Selva

Malvezze e a Marmorta; infine ventidue anni ad Altedo. Il dono del suo sacerdozio per noi significa la presenza reale e misericordiosa di Dio, che trova la sua completezza nella celebrazione dei sacramenti; ed è una fonte di carità che offre conforto e speranza a quanti sono nella necessità di essere aiutati, sia nella vita spirituale che materiale di ogni giorno. Ringraziamo di cuore il Signore per averci dato un pastore buono, umile, serio e attento alle esigenze dei suoi parrocchiani. Ci ha insegnato che la fede non si esaurisce nei riti e nel culto della domenica, perché una fede priva delle opere è un'illusoria testimonianza di quell'amore che si celebra nella liturgia. Ringraziamo di cuore don Antonio e preghiamo perché Dio, che ce lo ha mandato, lo mantenga a lungo, lo aiuti e lo sostenga sempre nella sua missione di pastore.

La comunità parrocchiale San Giovanni Battista di Altedo

## San Lazzaro, pellegrini in Terra Santa

A luglio la parrocchia si è recata in Palestina, guidata dal parroco don Savoia

DI LARA CALZOLARI

A luglio, insieme al parroco don Stefano Maria Savoia e a don Andrea Bergamini, delle famiglie della Visitazione la parrocchia di San Lazzaro ha vissuto un pellegrinaggio in Terra Santa. Alcuni giovani sono partiti con molta curiosità per il luogo dove il Signore ha vissuto; Matteo, 20 anni, dice: «Volevo vivere e capire questi posti meravigliosi, che i media purtroppo evidenziano come pericolosi». Al ritorno, non è semplice rispondere alla domanda più frequente: «Non ti hanno sparato?». No, o almeno,

non con proiettili. In una terra che è al centro dell'attenzione internazionale per un conflitto pluridecennale, ciò che colpisce davvero sono la storia e la fede delle persone. Un tragitto, il nostro, a fianco del lungo muro di separazione che divide Israele e Palestina, spesso è difficile capire se si è dentro o fuori il confine. È incontrando le «pietre vive» della Terra Santa, i suoi abitanti, che abbiamo provato a entrare, senza pretese, nella loro realtà. Tra le testimonianze ci ha colpito per la sua energia abouna Raed, parroco di Renah in Galilea: nutrito da grande speranza, ci ha raccontato il suo impegno a fianco della piccola comunità cristiana, che vive tra musulmani ed ebrei. A preoccuparlo maggiormente è la piaga dell'emigrazione dei giovani: come ci ha ricordato, essi sono il quinto Vangelo, portatori di pace e costruttori di dialogo nel conflitto. A

sostenere la sua posizione è il significativo esempio delle scuole del Patriarcato latino di Gerusalemme, dove bambini delle diverse confessioni religiose crescono insieme, assaporando quella coesistenza pacifica che porteranno un giorno nella società. «Se ci sono pellegrini, gli abitanti di Israele e Palestina si occuperanno di loro, invece che litigare», ha sottolineato Raed, esortandoci a portare a Bologna la testimonianza di una terra che non deve essere abbandonata e dove il pellegrinaggio è un prezioso servizio di pace. Elena, 33 anni ricorda l'incontro a Betania con suor Tiziana: «Ci ha mostrato il muro che gira attorno alla loro scuola materna. Vi hanno disegnato alberi, proprio dove i soldati gli alberi li hanno tagliati. Queste sorelle comboniane sono una mano tesa, una presenza di riconciliazione, ponti di pace». Laura, 20 anni, racconta di tre giovani appartenenti all'associazione



Il gruppo di pellegrini di San Lazzaro in Terra Santa

«Mondo X» fondata da padre Eligio Gelmini: «I ragazzi, dopo aver vissuto momenti difficili, vivono nella comunità sul Monte Tabor, luogo della Trasfigurazione. Tra l'accoglienza dei pellegrini, la cura del luogo, e la preghiera cercano luce nella loro vita nuova». Sono dunque molti gli orizzonti che si aprono in questa terra e già non vediamo l'ora di tornarci.

Il vaticanista Saverio Gaeta a San Giuseppe Cottolengo

Venerdì 14 alle ore 20.30 alla parrocchia di San Giuseppe Cottolengo (via Marzabotto 12) si terrà un incontro di catechesi con il vaticanista Saverio Gaeta, giornalista e scrittore, collaboratore di Radio Maria, sul tema: i tempi di Maria e il trionfo del suo cuore immacolato. Profetie e segreti delle apparizioni mariane. Possibilità di pellegrinaggio al cinema Orione (via Cimabue 14) o al parcheggio della Certosa (viale Gandhi). Per informazioni, telefonare a Antonio (3478668831) o a Concetta (3496108118).

## Il documento per il cambiamento

La rivoluzione è in un documento di oltre 100 pagine, uscite dopo un anno di studio e 28 incontri che hanno coinvolto oltre 400 professionisti. A monte, l'accordo di programma tra Regione, Ateneo e Conferenza socio-sanitaria metropolitana.



## Per integrare al meglio le Aziende sanitarie a Bologna si prepara una vera rivoluzione

**A** Bologna si prepara una vera e propria rivoluzione in sanità firmata da Regione, Città metropolitana e Alma Mater. Un «obiettivo ambizioso», come lo definisce il rettore Francesco Ubertini, che se dovesse andare in porto vedrebbe la nascita di due nuove maxi Aziende: una ospedaliero-universitaria che, riunendo le alte specialità di Policlinico Sant'Orsola e Ausl di Bologna negli ambiti in particolare della chirurgia, della cardiologia e dei trapianti, punta a diventare il terzo Ircs bolognese. L'altra, mai realizzata prima, di tipo sanitario-universitario, che integri assistenza, didattica e ricerca a livello territoriale e degli ospedali di distretto. Per entrambe, servirà da parte della Regione una riforma legislativa. La «rivoluzione» è contenuta in un documento che da settembre sarà sottoposto al confronto con l'obiettivo di chiudere la fase di ascolto nell'arco di due mesi. Quattro gli scenari individuati e sottoposti al confronto. Il primo,

dall'impatto modesto, prevede che solo le funzioni di programmazione e alta gestione siano delegate a un unico organismo di governo comune tra le quattro aziende sanitarie (Ausl di Bologna e Imola, Sant'Orsola e Rizzoli). La seconda ipotesi è la costituzione di un consorzio autonomo, a cui le quattro aziende conferiscono attività comuni e le relative necessarie risorse. Gli ultimi due scenari, prevedono la nascita delle nuove Aziende che mettono insieme Ausl, Sant'Orsola e Alma Mater. In particolare il nuovo Ircs diverrebbe una delle principali realtà in Italia e in Europa per potenzialità di cura, assistenza, ricerca e formazione, trasformando Bologna in un «hub internazionale» della ricerca sanitaria. Non sarebbero invece toccati i due attuali Ircs, Rizzoli e Istituto di scienze neurologiche al Bellaria, per i quali si propone di mantenere l'autonomia rafforzando però la collaborazione con le altre strutture.

### MdI Medicina, la Sagra del lavoratore cristiano



Con uno spettacolo dei balneari romagnoli e degli «sciacquare» dell'orchestra «La storia di Romagna» si aprirà venerdì 7 alle 21 la 64ª Sagra del lavoratore cristiano, a Medicina nel parco di Villa Maria (via Saffi 102), promossa dal locale Circolo MdI. La festa continuerà la sera di sabato 8 con la commedia dialettale «Il vizio del novizio» della compagnia «Gli amici del veterinario». La giornata conclusiva, domenica 9, prevede alle 11 la Messa nel parco celebrata dal vescovo di Imola Tommaso Ghirelli, cui seguirà il pranzo comunitario. Alle 17 manifestazione pugilistica a cura del Boxing Club di Medicina, alle 18,30 sfilata di trattori Landini e alle 21 uno spettacolo musicale con il gruppo «Tropicals Singers». Nelle tre giornate, dalle 19 stand gastronomici.

I pazienti, per migliorare la qualità di vita loro e della famiglia, vengono aiutati a progettare una vacanza

in ogni angolo del mondo. E anziani fragili si vedono arrivare a casa un climatizzatore gratuito



Operatori dell'Ausl Bologna e della onlus Andromeda con uno dei climatizzatori dati ad anziani fragili (foto di Paolo Righi)

# I dializzati vanno in ferie grazie all'Ausl

**servizi.** Così la sanità si occupa del bene di persona e famiglia

## Regione, risorse per nidi di qualità

**N**idi di qualità, capaci di garantire il benessere, la tutela e un adeguato percorso di crescita pedagogica ai più piccoli e, al contempo, di assicurare a educatori e dade una formazione costante. Hanno questo obiettivo i 7 milioni e 250mila euro (di cui 2.054.757 a Bologna) che la Regione stanza per finanziare, nel 2018, il sistema educativo emiliano-romagnolo nella fascia 0-3 anni. Assegnati ai Comuni in base al numero dei bambini iscritti ai servizi educativi (a Bologna 297 servizi accolgono 8.988 bambini), la maggior parte delle risorse (6 milioni 525mila euro) è finalizzata alla gestione e al consolidamento dei servizi per la prima infanzia. I rimanenti 725.000 euro sono, invece, destinati al coordinamento pedagogico territoriale (300 mila euro) e alla formazione permanente del personale (425 mila euro). «Nei mesi scorsi abbiamo approvato il nuovo programma triennale per la prima infanzia», ricorda la vicepresidente della Regione Elisabetta Gualmini — con il preciso obiettivo di aumentare i bambini iscritti ai nidi e ai servizi educativi, attraverso la riduzione

delle liste d'attesa e del costo delle rette. Ora, spiega Gualmini, «procediamo con l'assegnazione delle risorse, con cui diamo certezza ai Comuni sull'organizzazione dei servizi. Abbiamo sempre detto che le famiglie e i bambini sono al centro delle nostre politiche di welfare e i nidi ne rappresentano un pilastro. Continuiamo quindi a lavorare assieme al territorio per servizi educativi di qualità dove ai bambini sia garantito il benessere e la possibilità di sviluppare al meglio le proprie capacità e potenzialità».



L'interno di un Nido. Hanno questo obiettivo i 7 milioni (2 a Bologna) per sostenere il sistema educativo 0-3 anni

In particolare il nuovo programma (2018-2020) regionale aiuta a qualificare il sistema socio-educativo per la fascia 0-6 grazie ad uno stanziamento di oltre 11 milioni di euro l'anno. Risorse con cui la Regione sostiene gli Enti locali e le loro forme associative nella gestione dei servizi educativi per la prima infanzia. Gli indirizzi di programmazione prevedono una novità: la graduale promozione dei «Poli per l'infanzia» che riuniscono in un unico o più edifici vicini nidi e materne per assicurare la continuità educativa ai bambini fino a 6 anni. (F.G.S.)

DI FEDERICA GIERI SAMOGGIA

**P**azienti dializzati che, per migliorare la qualità di vita loro e della loro famiglia, vengono aiutati a progettare una vacanza in ogni angolo del mondo (crociere incluse, ma solo con Costa, che ha i macchinari per la terapia a bordo). Anziani fragili che si vedono arrivare a casa un climatizzatore in comodato d'uso gratuito per superare il caldo afoso. Quando la sanità pone l'accento sul benessere della persona, paziente o no non importa. Due idee sono diventate servizi. La prima, chiamata proprio «Dialisi vacanze», nata e gestita tutta «in casa» da Ausl Bologna, con 15 candeline spente e centinaia di persone in dialisi che hanno fatto le valigie. La seconda, pensata dall'onlus Andromeda e che nell'Ausl ha trovato sponda, al pari della Fondazione Carisbo. Tanto che, proprio in questi giorni, i volontari dell'onlus stanno consegnando il duecentesimo pinguino ad over 65 in condizioni di fragilità segnalati da assistenti sociali. Ausl oppure da Andromeda stessa.

«Fino a che si possono fare progetti, c'è uno stimolo: la vita stessa ti dà speranza». È tutta qui «la differenza tra il vivere e il sopravvivere: pensare al proprio futuro». È Roberta Toschi, referente dei servizi dialisi dell'Ausl, a spiegare la filosofia che c'è dietro «Dialisi vacanze». Visto come una forma di welfare, «Dialisi vacanze» lavora su un aspetto fondamentale: il reinserimento della persona e quindi della sua famiglia nella vita sociale. La dialisi, spiega Toschi, «ha un impatto molto forte tanto sul paziente quanto sulla famiglia».

Il rischio, reale e concreto, è di voler tagliare i ponti: isolarsi. Ecco perché il poter progettare una vacanza «diventa un beneficio enorme per entrambi: programmare qualcosa di socialmente riconosciuto, riuscire a mantenere il «rito» delle ferie» è una boccata di ossigeno. Insomma, «aiuta a respirare e ad allungare un po' quella catena che è la dialisi». Una catena, osserva la referente dell'Ausl, «molto corta e con limitazioni molto forti».

Così a gennaio, gli infermieri dei 7 Centri dialisi dell'Ausl Bologna (ospedale Maggiore, Bellaria, Budrio, Bentivoglio, San Giovanni in Persiceto, Vergato e Loiano) cominciano il sondaggio dell'«Andiamo in vacanza? Dove vuoi andare?»

E lì la macchina di «Dialisi vacanze» comincia a muoversi: gli infermieri si

trasformano in tour operator. Nessun limite sulle mete: dalla Tunisia agli Stati Uniti, dalla Francia ai Caraibi. Si sceglie e i sanitari organizzano la dialisi, fanno dialogare le équipes mediche, traducono e inviano cartelle cliniche, monitorano la situazione e sono pronti ad intervenire in un qualunque momento. Tutto funziona a puntino dal momento in cui si disfilano le valigie fino a quando si rifanno per tornare a casa. Uno sforzo importante: considerando che i dializzati sono circa 600 e quelli che partono almeno un centinaio. E per qualcuno che parte, c'è chi arriva per una fiera o anche per una vacanza. «Quest'anno c'è un boom di richieste», spiega Toschi — soprattutto per l'Appennino. Tanto da aver potenziato il servizio già da luglio e non da agosto come al solito».

### INCONTRO

#### Andrea Moro e il linguaggio

**P**er «Incontri esistenziali» giovedì 6 alle 21 alla terrazza del Salone Banca di Bologna di Palazzo De' Tosi (piazza Malpighi 4/D) incontro con lo scrittore e linguista Andrea Moro. Introdurrà la serata, dal titolo «Parlo, dunque sono», Elena Ugolini, preside del Liceo Malpighi; interverrà l'ospite Sabina Gerardi, docente di lettere al Malpighi. Sono tante le vie d'indagine per trovare la risposta alle domande «esistenziali» che gli «incontri» si pongono. Filosofia e fisica sono le strade più battute, ma non meno affascinante e misteriosa, è quella che si occupa del linguaggio umano. Il linguaggio parlato, scritto o pensato punteggia ogni attimo della nostra vita. La nostra voglia di vivere, di comunicare, il nostro desiderio di dire hanno sempre a che fare con le parole. Ma le parole non sono solo la descrizione del nostro pensiero e della realtà, sono qualcosa di più che ha a che fare con la nostra origine ed esistenza. Che rapporto esiste fra linguaggio e realtà? In che modo il linguaggio è legato al nostro pensiero? Sarà lo scrittore Andrea Moro, professore ordinario di linguistica generale alla Scuola universitaria superiore luss di Pavia, ad esplorare questo tema.

giro umano. Il linguaggio parlato, scritto o pensato punteggia ogni attimo della nostra vita. La nostra voglia di vivere, di comunicare, il nostro desiderio di dire hanno sempre a che fare con le parole. Ma le parole non sono solo la descrizione del nostro pensiero e della realtà, sono qualcosa di più che ha a che fare con la nostra origine ed esistenza. Che rapporto esiste fra linguaggio e realtà? In che modo il linguaggio è legato al nostro pensiero? Sarà lo scrittore Andrea Moro, professore ordinario di linguistica generale alla Scuola universitaria superiore luss di Pavia, ad esplorare questo tema.

## Da «Retrouvaille» un aiuto concreto alle coppie in crisi

Il programma prevede un weekend e dodici incontri nei tre mesi successivi. Le coppie animatrici, coadiuvate da un sacerdote, nel condividere le loro vite con i momenti di grave crisi e il loro superamento, danno speranza ai partecipanti

È un servizio offerto a persone sposate o conviventi che hanno gravi problemi di relazione, stanno per separarsi o sono separate o divorziate, e che intendono ricostruire la loro relazione e salvare il loro matrimonio

**I**n Italia il numero delle separazioni e dei divorzi è in costante aumento ed il loro effetto negativo ricade su tutti i membri della famiglia, in special modo sui figli. C'è una speranza a questo? Come far sì che la coppia venga messa in condizione di superare con esito positivo le difficoltà che spesso incontrano? Una risposta positiva a queste domande la si è data anche in Italia attraverso l'esperienza cristiana di

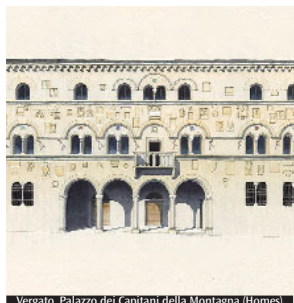
«Retrouvaille», programma che come dice il suo nome, vuole portare le coppie a «ritrovare» nel loro matrimonio. Si tratta di un servizio esperienziale rivolto alle coppie che vivono un momento di grave crisi, che pensano alla separazione o che sono già separate, che hanno smesso di discutere insieme i problemi e si sentono sole, fredde e distanti. Il programma prevede un weekend e 12 incontri nei tre mesi successivi. Le coppie animatrici, coadiuvate da un sacerdote, nel condividere le loro vite con i momenti di grave crisi ed il loro superamento, danno speranza alle coppie partecipanti. L'obiettivo è prima di tutto recuperare nelle coppie un dialogo autentico che permetta loro di affrontare i problemi che li hanno portati alla situazione di crisi o di separazione e da qui operare un'autentica riconciliazione. Le esperienze condivise desiderano solo

testimoniare che è possibile ricominciare una vita a due e che tutto sempre tutto è perduto. Sentendosi accolti e non giudicati, coloro che vivono in difficoltà riescono a poco a poco a riconquistare la fiducia e sperimentano che è possibile uscire! Per offrire questa possibilità, nel 2018 sono stati offerti 14 programmi Retrouvaille che iniziano con un weekend in diverse città in tutta Italia, gli incontri successivi, invece, vengono offerti nella regione d'appartenenza delle coppie iscritte. Sono tre i programmi in settembre: dal 14 al 16 a Cagliari (per coppie della Sardegna), dal 21 al 23 a Folgoria (per coppie di Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Veneto), dal 28 al 30 a Misano (per coppie di Abruzzo, Emilia Romagna, Lazio, Marche, Umbria). Per informazioni: info@retrouvaille.it, www.retrouvaille.it; tel. da cellulare al 3462225896 (per Valle d'Aosta, Piemonte,



Liguria, Lombardia, Toscana, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo e Sardegna; o al 3403389957 (per Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Veneto, Molise, Puglia, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia).

# Capugnano, i palazzi del potere della montagna



Vergato, Palazzo dei Capitani della Montagna (Homes)

DI SAVERIO GAGGIOLI

«I palazzi del potere della montagna tra Bologna, Modena e Pistoia» questo è il titolo della nuova edizione del convegno di «storia e ricerca sul campo tra Emilia e Toscana», che si svolgerà sabato 8 dalle 9.15 nell'Oratorio del Santissimo Crocifisso a Capugnano. Ad organizzare l'incontro sono il locale Gruppo studi Alta Valle del Reno e l'Accademia «Lo Scoltenna» di Pievepelago, in collaborazione con le Deputazioni di Storia patria di Bologna, Modena e Firenze. «Il concetto che sta alla base del nostro agire» afferma Renzo Zagnoni, presidente del Gruppo studi Alta Valle del Reno-Nueter «è quello che vuole i confini (oggi tra province e regioni e ieri tra stati indipendenti

(Stato della Chiesa, Ducato di Modena e Granducato di Toscana) come linee di unione e collaborazione, non di separazione. Il convegno - prosegue - riprende ed approfondisce quanto trattato lo scorso anno, attraverso lo studio di luoghi e figure davvero importanti per la storia di questi territori». Nel corso della mattinata si susseguiranno le relazioni di Lorenzo Tanzini, che farà un'importante introduzione sui palazzi pubblici nell'Italia comunale; Tiziano Trocchi, che parlerà di «potere e le sue sedi nella città etrusca di Marzabotto». A Giovanni Pederzoli e Edoardo Manarini il compito di illustrare «I centri del potere signorile: i castelli dell'Appennino»; Elena Vannucchi presenterà una ricognizione sull'esercizio del potere del Capitano

della montagna superiore di Pistoia, mentre Zagnoni si occuperà del Palazzo e delle funzioni del Capitano della montagna bolognese «in partibus Caxii». Carlo Vivoli incanterà la sua relazione su «Pietro Leopoldo architetto del "territorio riunito": la costruzione dei nuovi edifici doganali negli anni '80 del Settecento»; Massimo Gasperini, con una prospettiva temporale a noi più prossima, affronterà i Palazzi del potere nell'Appennino toscano-emiliano in epoca fascista. A chiudere l'interessante giornata sarà l'etnologo Gian Paolo Bionghi, che porterà all'attenzione dei partecipanti al convegno alcuni esempi dei palazzi del potere nella cultura di tradizione. Il pranzo, a base di specialità montane, sarà realizzato dall'associazione Beata Vergine della Neve.

## «Il trionfo di Camilla» a Villa Albergati

«Il trionfo di Camilla regina de' Volsci» è un titolo che oggi ai più non dice nulla. Nel '700, invece l'opera di Giovanni Bononcini riscosse un successo straordinario. La prima rappresentazione ebbe luogo a Napoli, nel Teatro San Bartolomeo, il 27 dicembre 1696. Nel corso di trent'anni fu diffusa in una ventina di piazze teatrali italiane, mentre a Londra raggiunse l'impressionante numero di 100 repliche fra il 1706 e il 1728. Il libretto, di Silvio Stampiglia, fu Palazzo Albergati a Zola Predosa l'opera rivivrà, interpretata dai vincitori del concorso di canto associato ai laboratori di musica antica di Corti, chiese e cortili Encores. Camilla avrà la voce di Giulia Bechini; Lars Magnus Hvas Pujol vestirà i panni di Latino, mentre Turno sarà Clarissa Reali. E ancora sul palco saliranno Michela Borazio (Lavinia), Maria Dalia Alberini (Prenesto), Evgeniya Chislova (Mezio), Nina Cuk (Tullia) e Linco Bryan (Sala). L'Orchestra della Cappella musicale di San Petronio, con Alessandro Giccolini, primo violino, sarà diretta da Michele Vannelli. Regia e costumi di Alberto Allegrezza, mentre Gloria Banditelli ha curato la preparazione vocale. L'opera sarà replicata venerdì 7, ore 20.30, nel Teatro comunale «L. Pavanotti» a Modena. (C.S.)

A Castel San Pietro Eugenia Tamburri e Corrado de Bernardi al pianoforte a quattro mani suonano e illustrano la personalità del grande musicista

# Rossini, la musica e la vita «buona»



Monzuno

DI CHIARA SIKK

«Voi Monsieur Rossini - Esemplicazioni in video e dal vivo con musiche di Gioachino Rossini» è il titolo di un concerto che si terrà domani alle 21 al Teatro Comunale «Il Cassero» di Castel San Pietro Terme. L'appuntamento fa parte del programma estivo dell'«Emilia Romagna Festival» e vedrà sul palco Eugenia Tamburri e Corrado de Bernardi al pianoforte a quattro mani, con un'esibizione e una narrazione storico-artistica coadiuvata da immagini e video. A Tamburri, pianista concertista, con un'esperienza pluriennale di autrice e conduttrice a Radio Vaticana, vincitrice di numerosi premi e concorsi nazionali e internazionali, chiediamo com'è nata l'idea di una serata che non sarà solo musicale. «Ricorrendo i 150 anni dalla morte

di Gioachino Rossini, pesarese di nascita ed emiliano-romagnolo d'adozione - spiega - Corrado de Bernardi, con cui suonano da dieci anni, ed io abbiamo pensato ad un omaggio a questo "titano", come lo definiva Mazzini. Per noi pianisti il modo di dare vita alle opere di Rossini è usare le trascrizioni. La prassi di trascrivere un'opera, una sinfonia, un'ouverture era in voga nel passato, in quanto permetteva di portare brani orchestrali anche fuori dalle sale da concerto e dai teatri. Richiedeva notevole abilità sia a chi la faceva, sia all'esecutore. La scrittura doveva rendere la complessità della partitura orchestrale, le sue peculiarità, il contrappunto, il canto degli archi. Insomma, un grande esercizio; oggi, con la possibilità di ascoltare tutto dovunque, non più in uso. La particolarità del programma è che si tratta di trascrizioni particolari. «Procederemo -

prosegue Tamburri - in ordine cronologico, partendo dall'«Italiana in Algeri» trascritta da Kleinmichel. Seguiranno la Sinfonia e la «cavatina» «Largo al factotum» da «Il barbiere di Siviglia», nella trascrizione di Arnold Schönberg, una vera novità di grande interesse. Infine le Ouvertures da «La gazza ladra» e «Cuglielmo Tell», di nuova nella rilettura di Kleinmichel». Non parlerà solo la musica: De Bernardi, diplomato pianista e clavicembalista, laureato musicista da camera, fine artista e conoscitore dello strumento, racconterà il Rossini «non vivente», cuoco, buongustaio, coadiuvato da immagini e video che accompagneranno l'esecuzione. Una formula nuova che il direttore dell'Emilia Romagna Festival, il flautista Massimo Mercelli, ha subito accolto, un concerto-spettacolo che debutta domani sera in prima nazionale.

Sopra, ritratto di Gioachino Rossini. Sotto, il pianista Corrado de Bernardi



## I «pilastrini» fotografati da Veggetti

Oggi è l'ultimo giorno per visitare la mostra, a cura del fotografo Emilio Veggetti dedicata ai pilastrini, o maestà, cioè quelle colonnine in mattoni contenenti immagini sacre, distribuite nell'Appennino bolognese. La mostra è ospitata nella Sala Ivo Tegli di Emil Banca a Monzuno (orario 10-12): qui oltre 200 immagini raccontano questa forma di religiosità popolare molto presente in prossimità di croci o bivi. Quelli attualmente presenti in Appennino possono risalire fino al XVI secolo, e spesso venivano costruiti per grazie ricevute. Oltre alle foto la mostra presenta anche una collezione di centoventi di stazioni sacre raccolte negli anni dalla collezione di Veggetti.

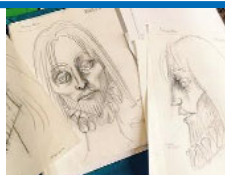
## tacchino

## Tanti appuntamenti culturali della settimana

Per il **San Giacomo Festival** nell'Oratorio di Santa Cecilia, sempre ore 18, oggi concerto del duo Matteo Succi, clarinetto, e Marco Santità, pianoforte. Sabato 9 il Trio Pazzaglia, clarinetto, violoncello e pianoforte, esegue capolavori dell'Ottocento. Domani alle 19, nel Cortile della Biblioteca dell'Archiginnasio, «Bologna città della musica Unesco» in collaborazione con Associazione culturale italo-ungherese presenta il concerto dell'Ensemble di musica antica di Budapest «Musica Rediviva» (Zsuzsa Lévi liuto, viola da braccio; Antal L. Köbe viola da gamba, percussioni; Cecilia Szak liuto, viola da gamba).

Nel **Cortile del Teatro Duse**, da martedì a giovedì, ore 20.45, Fantateatro presenta «Ulisse. L'eroe che superò mille avventure», adattato e diretto da Sandra Bertuzzi, allestimento scenico Federico Zuntini. Martedì 4, ore 18, la **Fondazione Istituto Liszt** (via Augusto Righi 30) presenta una conferenza-concerto su George Enescu, Sonate per violoncello e pianoforte. Martedì 4 si **Giardini al Cubo - Unipol Auditorium** (via Stalingrado 37) ore 21.15, Philippe Daverio presenta «Ho finalmente capito l'Italia». Interventi musicali di Andrea Inghisiano, cometti; Giangiacomo Pinardi, liuto e tiorba; Rosita Ippolito, viola, viola da

gamba, e Marco Muzzatti, salterio, campane e percussioni. Musiche di Dalza, Ortiz, Ruffo. Martedì 4, ore 21, al **Museo della Musica** (Strada Maggiore 34) per «Sì/No!»: dove le musiche si incrociano «Susy Blady» e «I Violini di Santa Vittoria» raccontano in parole e musica la storia di Santa Vittoria (Reggio Emilia), i «paesi dei 100 violini». Venerdì 7 alle 18 nella **Marconi Business Lounge dell'Aeroporto di Bologna** per il **Marconi Music Festival** «Suoni e colori della Spagna del '900»: musiche opere di De Falla, García Lorca, Manolo Sanlúcar e altri con Roberto Porroni, chitarra e Germana Porcu, violino.



Uno degli schizzi di Wolfango per l'Amleto rappresentato dai burattini

La tragedia di Shakespeare verrà rappresentata da Riccardo Pazzaglia nel Cortile di Palazzo D'Accursio

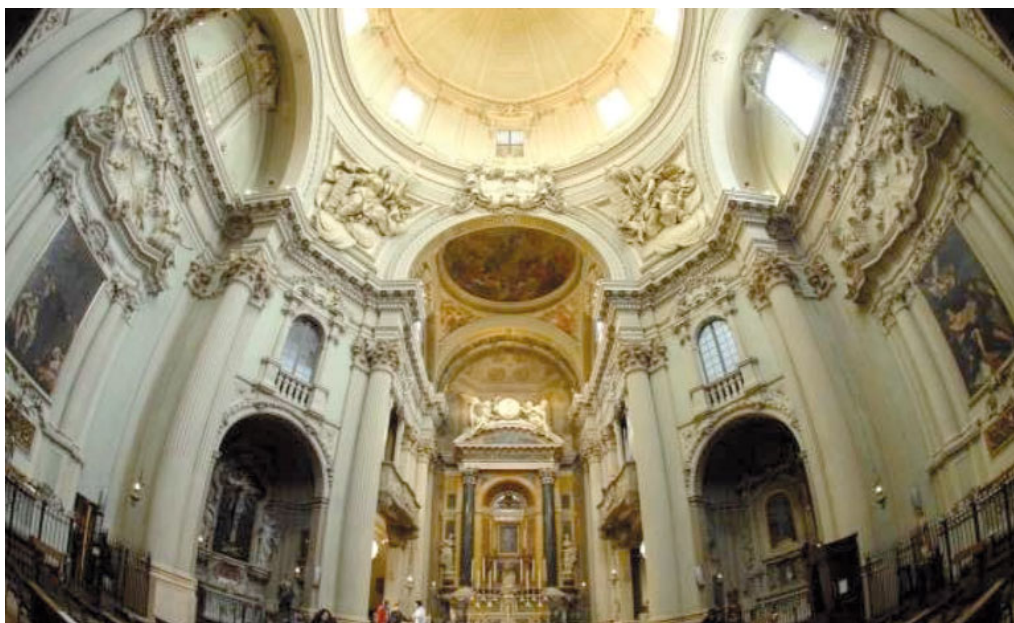
# Torna il sogno di Wolfango: «Amleto» per i burattini

Cosa c'entri il tetro principe di Danimarca, intento a pronunciare, nell'«Amleto», la frase più nota di tutto il teatro shakespeariano, con i burattini, di primo acchito sembra difficile dirlo. Invece, con un'intuizione geniale, Wolfango, grande artista e al tempo stesso assai appassionato di «storie di legno», ideò proprio un «Amleto» per una compagnia di burattini. Lui ha lasciato il mondo nel gennaio 2017, ma i figli hanno continuato a tener viva la sua memoria e si sapeva che c'era un copione, una scenografia, del materiale sul quale lavorare. Wolfango aveva stima e amicizia per il burattinaio Riccardo Pazzaglia ed è stato quasi naturale chiedergli di riprendere quel progetto e di portarlo a compimento. Così l'anno scorso in scena è andato per la prima volta (una prima mondiale, possiamo immaginare) il dramma di

Shakespeare realizzato con i burattini: una cosa che gli inglesi neanche immaginano, probabilmente. Fu un'occasione per coinvolgere anche diversi amici di Wolfango che volentieri si resero disponibili a dare la loro voce ai protagonisti della storia. L'iniziativa ebbe un tale successo che sarà replicata quest'anno. Così, nel Cortile d'Onore di Palazzo D'Accursio, dove in giugno il burattinaio Riccardo Pazzaglia ha allestito la sua celebre baracca mettendo insieme un programma assai ricco, martedì 4, ore 21, l'«Amleto» costituirà il gran finale della rassegna e vedrà la partecipazione di Vittorio Franceschi nel ruolo di Amleto, Romano Danieli nel ruolo di Claudio e di Antonio Faeti in quello dello spettro. E il sogno di Wolfango, di mettere in scena con i burattini l'Amleto shakespeariano è

diventato realtà, grazie all'impegno di Riccardo Pazzaglia che, partendo dai bozzetti del pittore, ne ha curato allestimento, testo e regia. Lo spettacolo si farà anche in caso di maltempo. La settimana, e la rassegna «Burattini con Wolfango», si conclude venerdì con la passeggiata turistica «Sulle orme di Wolfango». Partenza da Palazzo Pepoli - Museo della storia di Bologna alle 18. Sarà una camminata nel centro storico dove i burattini guideranno il pubblico alla scoperta di un grande pittore («Insieme a Giorgio Morandi, il più grande pittore bolognese del '900» disse Eugenio Riccomini in occasione del conferimento, postumo, dell'Archiginnasio d'oro a Wolfango). Il tour termina nella casa d'arte di Wolfango. Replica sabato 8. È consigliata la prenotazione: 3892195116 o [www.burattinidriccardo.it](http://www.burattinidriccardo.it) (C.D.)

L'artista aveva stima e amicizia per il burattinaio ed è stato quasi naturale, da parte degli amici, chiedergli di riprendere quel progetto e di portarlo a compimento. L'iniziativa, l'anno scorso, ebbe un tale successo che sarà replicata quest'anno



A sinistra, l'interno della basilica di Santa Maria della Vita con la cupola restaurata

# A Santa Maria della Vita torna la Messa degli artisti

DI GIANLUIGI PAGANI

**G**li «artisti» fanno spazio ai «camminatori». La «Messa degli Artisti», che avrebbe dovuto riprendere il primo sabato di settembre, rimane sospesa fino a metà ottobre, per permettere la visione della mostra «Camminamento», che si svolge all'interno della chiesa di Santa Maria della Vita (via Clavature 10) e che si basa su tre tipologie di camminatori: quelli della fede, della storia e dell'arte. Grandi personaggi hanno donato le proprie scarpe che sono in esposizione insieme alla loro storia. Questo itinerario culturale è stato ideato in occasione del Sinodo dei vescovi sui giovani, e riprende il pellegrinaggio nei luoghi significativi della diocesi per giungere a Roma per l'incontro col Papa, in una sorta di pre-

Giornata mondiale della Gioventù. La diocesi di Bologna con i suoi giovani si è messa in cammino dal 5 al 10 agosto incontrando alcuni testimoni a Montese e a Boccadidio, e visitando luoghi d'arte e cultura come il mausoleo di Marconi a Pontecchio Marconi o il Sinai bolognese a Montevolo. Il pellegrinaggio è partito da Piazza Maggiore, con la benedizione del Vescovo, per poi affrontare una prima tappa passando per il Santuario di San Luca per l'affidamento a Maria. Le tappe successive hanno avuto come meta Montese, Montevolo, Castiglione dei Pepoli ed il Santuario di Boccadidio per poi dirigersi verso Roma. Qui, nella Città Eterna, dal 12 al 14 ottobre, si svolgerà l'incontro della Consulta nazionale di Pastorale giovanile con la partecipazione, oltre che degli incaricati

*Più di cento i cantanti, pittori, musicisti, poeti, che hanno animato finora la liturgia eucaristica prefestiva*

regionali, anche dei referenti degli istituti di vita consacrata e dei responsabili delle maggiori aggregazioni laicali, per discutere sui temi relativi al mondo giovanile. Con la conclusione del convegno avrà termine anche la mostra «Camminamento» in Santa Maria della Vita, dove perciò potrà essere celebrata di nuovo la Messa prefestiva delle

18.30 con la partecipazione degli artisti. Sono oltre un centinaio i cantanti, musicisti, poeti, pittori ed artisti vari che hanno animato la Celebrazione eucaristica nei mesi scorsi. «La loro presenza e la loro arte – ricorda don Oreste Leonardi primicerio di San Petronio, che insieme al poeta Davide Rondoni coordina l'iniziativa – contribuiscono più efficacemente, secondo il Concilio Vaticano II, a indirizzare religiosamente le menti degli uomini a Dio. Il dramma del nostro tempo, diceva Paolo VI, è il divorzio tra la fede e la cultura, che invece devono ritrovare la loro profonda sintonia». Lo sottolinea già il Concilio Vaticano II, per il quale «fra le più nobili attività dell'ingegno umano sono annoverate, a pieno diritto, le belle arti, soprattutto l'arte religiosa e il suo vertice, l'arte

sacra. Esse, per loro natura, hanno relazione con l'infinita bellezza divina che deve essere in qualche modo espressa dalle opere dell'uomo» e possono «contribuire il più efficacemente possibile, con le loro opere, a indirizzare religiosamente le menti degli uomini a Dio». La Basilica della Vita ha poi uno stretto legame con San Petronio e la sua Cappella musicale, che è la più antica istituzione musicale di Bologna. Nel 1436 venne fondata da papa Eugenio IV, una «schola cantorum», gli «artisti dell'epoca, guidati da un maestro del canto, al fine di assicurare il giusto decoro ai riti officiati nella Basilica. Numerosi i concerti gratuiti che l'associazione Amici di San Petronio offre alla cittadinanza, fra cui quello del prossimo 2 ottobre in occasione della Festa del Patrono di Bologna.

## Opimm

### Un'Eucaristia per don Saverio e Tonino Rubbi

**L**a Fondazione Opera dell'Immacolata Onlus promuove una Messa di suffragio venerdì 7 alle 18 nella Cappella di Villa Pallavicini per ricordare due figure fondamentali della sua storia: don Saverio Aquilano, il fondatore, scomparso il 26 agosto 2011 e Antonio Rubbi, presidente onorario, scomparso il 13 settembre 2016.



Don Aquilano



Antonio Rubbi

Don Saverio ha dedicato la sua vita al riscatto sociale delle persone deboli ed emarginate attraverso il lavoro, fin dagli anni '50 e dal 1967 particolarmente alla formazione professionale e l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità mentale. Il lavoro ha sempre incarnato per lui la risposta ai bisogni di sussistenza, ma ancora di più di riconoscimento sociale, di capacità, di realizzazione. Attraverso il Comitato bolognese per l'Integrazione sociale prima e poi attraverso l'Opera dell'Immacolata, don Saverio ha contribuito a realizzare percorsi di facilitazione al lavoro per oltre duemila persone svantaggiate, di cui circa la metà ha partecipato all'esperienza del Centro di lavoro protetto, dove uomini e donne con disabilità hanno potuto e possono anche oggi esprimere appieno le proprie capacità, svolgendo commesse richieste da aziende profit del territorio. Dal contatto con le imprese al lavoro alle macchine, don Saverio ha lavorato giorno a giorno, giorno per giorno, con i suoi ragazzi. Antonio Rubbi, per tutti «Tonino», grande amico e consigliere di don Aquilano, ha servito Onimm dal 1967: per trent'anni presidente del Cbipgl, poi in Onimm consigliere, presidente nel 2011, infine presidente onorario dal 2013. Persona di grande cultura ed umanità, ha messo la sua fede ed i suoi valori a servizio del bene comune, impegnandosi indefessamente, oltre che in Opimm, e in diverse istituzioni bolognesi, perché si potesse realizzare la Dottrina sociale della Chiesa.

## Vedrana

### Tre giorni di festa per San Luigi

**V**enerdì 7, sabato 8 e domenica 9 si terrà nella parrocchia di Santa Maria Annunziata di Vedrana la Festa di San Luigi nell'ambito della quale sarà inaugurata la Casa Madre della Comunità missionaria di Villaregia. Oggi alle 11.15, Messa celebrata da padre Luca e padre Roberto, consegna delle chiavi della Casa Madre e accoglienza ufficiale della Comunità missionaria di Villaregia. Venerdì 7 alle 19.30 nella chiesa parrocchiale, incontro con l'arcivescovo Matteo Zuppi, saluto dell'Arcivescovo e inaugurazione della mostra missionaria a cura della Comunità missionaria di Villaregia. Trasferimento a Casa Madre e Benedizione di Casa Madre; alle 19, apertura bar e «Spazio Baby» con giochi e attività per bambini dai 5 ai 10 anni; alle 19.30, apertura dello stand gastronomico, della «Pesca» e del gonfiabile; alle 21, si balla con Andrea Scala; alle 22, bomboloni. Sabato 8, dalle 16 alle 18, torneo di pallavolo al parco Benini; dalle 18 alle 20, torneo di calcio al parco Benini; dalle 16, crescentine, apertura della Pesca, del bar con servizio aperitivi e dello «Spazio Baby»; alle 16.30, apertura del gonfiabile; alle 18, Snoopy in passerella: sfilata dei cani, 10ª edizione; alle 19, apertura stand gastronomico; alle 19.30, «Dance Fitness» in collaborazione con Cinque Cerchi di Mezzolara; alle 21, si balla con Roberto Gamberini; alle 22, bomboloni. Domenica 9 alle 10.30, Messa (unica per Vedrana e Prunaro); al termine, apertura della Pesca e del bar; alle 12.30, apertura stand gastronomico; alle 14.30, apertura del gonfiabile; dalle 16, finale torneo di pallavolo e alle 17 del torneo di calcio; dalle 16 alle 17, giochi sportivi per bambini in collaborazione con i Cinque Cerchi; alle 16, apertura «Spazio Baby»; alle 16.30, celebrazione dei Vesperi e benedizione; alle 17.30, tombola, crescentine e bomboloni; alle 19, apertura stand gastronomico; dalle 20.30 alle 22, «Mister Quiz»; alle 21, si balla con il Dj Beppe Bisi.

## Vedrana. Ha una nuova sede la Comunità di Villaregia

**T**re missionari, quattro famiglie e una ventina di laici: sono i membri che hanno dato vita alla nuova sede della Comunità missionaria di Villaregia in diocesi, a Vedrana di Budrio, che verrà inaugurata venerdì 7 alle 19.30 dall'Arcivescovo. Durante l'estate sono iniziati i lavori di trasloco la sistemazione degli ambienti è già a buon punto. «Questa comunità – sottolinea padre Amedeo Porcu, presidente della Cmv – nasce dal desiderio di essere ancora più vicini a chi vive situazioni di emarginazione. Come missionari sentiamo la chiamata a condividere la vita con chi soffre, a toccare la carne di Cristo sofferente nei fratelli, come spesso invita papa Francesco. La nostra presenza nel territorio bolognese sarà a servizio degli immigrati, delle povertà locali e dei giovani. Una comunità composta da celibi e sposi, consacrati e laici, uniti dalla stessa missione e dalla scelta di vivere relazioni di comunione fraterna tra loro e con tutte le persone che incontrano». Padre Luca Vitali, responsabile della Cmv locale racconta che questa nuova realtà prende avvio grazie all'accoglienza della diocesi di Bologna e alle suore Visitandine dell'Immacolata. «Abbiamo incontrato l'arcivescovo Matteo Zuppi e il suo vicario episcopale don Massimo Ruggiano per esporre il nostro progetto di una presenza in loco. Abbiamo trovato una grande

accoglienza. L'Arcivescovo ci ha appoggiati e incoraggiati, fino a mettere a disposizione una casa a Vedrana, punto di riferimento per tutte le attività che svolgeremo nel territorio. Vi vivevano fino a poco tempo fa le suore Visitandine, che con grande generosità hanno consegnato alla diocesi di Bologna la loro casa, qui i missionari vivranno insieme ad alcuni giovani migranti e sarà un luogo di

condivisione e volontariato per gruppi, giovani e famiglie che vorranno mettersi in gioco con noi per dare futuro a chi soffre. Giovanni e Roberta Vai sono una delle famiglie coinvolte in questo progetto. Negli ultimi anni hanno accolto nella loro casa, insieme ai loro 4 figli, altri 7 rifugiati e studenti del Camerun. «Già da tempo – spiega Giovanni – la Comunità collabora con la Caritas di Bologna in progetti di accoglienza migranti presso famiglie e nella nostra sede attiva fino a pochi giorni fa a Imola. Ora saremo più coinvolti anche in progetti per i giovani e nei servizi

caritativi e di animazione missionaria. Ci saranno attività di servizio verso le povertà del territorio, ma anche incontri di sensibilizzazione nelle scuole primarie e secondarie, momenti di spiritualità, formazioni per chi vorrà prepararsi al volontariato internazionale nelle nostre missioni in America Latina e Africa. Insieme vorremo essere un piccolo segno dell'amore di Dio per i suoi figli». (G.C.)



Alcuni membri della Comunità

## L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

### OGGI

Alle 10 a Villa San Giacomo incontro con i Diaconi permanenti che stanno svolgendo gli Esercizi spirituali e a seguire Messa. Alle 16.30 nella parrocchia di Renazzo Messa per la riapertura della chiesa danneggiata dal terremoto del 2012 e conferimento della cura pastorale di quella comunità a don Marco Ceccarelli.

### MERCOLEDÌ 5

Alle 19 nella chiesa di San Domenico di Savio Messa per la festa liturgica di santa Teresa di Calcutta. Alle 21 nella parrocchia di Borgonuovo incontro con la comunità nell'ambito della festa della Madonna di Fatima.

### GIOVEDÌ 6

Alle 15 nella Cripta della Cattedrale Messa per il convegno associativo dell'Aica (Associazione italiana catecheti). Alle 19 in Cattedrale Messa in suffragio del cardinale Carlo Caffarra, nel primo anniversario della morte.

### VENERDÌ 7

Alle 19.30 a Vedrana di Budrio inaugurazione della nuova Casa della Comunità di Villaregia.

### SABATO 8

Alle 11 a Bazzano nella sede della scuola dell'infanzia paritaria in occasione del 90º della stessa comunità a don Matteo Zuppi all'incontro su «Storia e vicissitudini dell'asilo sotto la guida delle suore Minime dell'Addolorata». Alle 16.30 a Villafontana visita alla scuola dell'infanzia e benedizione dei lavori; alle 18 Messa per la festa della patrona e il 50º della posa della prima pietra della scuola.

### DOMENICA 9

Alle 10 nel santuario di Montevolo Messa in occasione della festa patronale di Santa Maria. Alle 17 a Castelfranco Emilia al Teatro comunale Dada, incontro sul tema «E' finita l'emergenza educativa?» nell'ambito della festa di san Nicola da Tolentino.



Monsignor Matteo Zuppi

### San Pietro in Casale, la celebrazione mariana

È appena iniziata nella parrocchia di San Pietro in Casale la festa in onore della Madonna di piazza. Oggi alle 17 Messa con unione degli infermi e al termine momento di fraternità con malati e anziani. Nei giorni feriali dalle 6.45, Messe alle 7 e alle 10, Rosario alle 17.30 e Vespri alle 18; ad eccezione di giovedì, in cui sarà celebrata una Messa alle 10 in chiesa e l'altra alle 20.30 al cimitero, e di sabato: Messa alle 7 in chiesa e prefunzione alle 16.15 alla Rsa. La tradizionale sagra «Ritroviamoci a settembre» si svolgerà dall'8 al 10 nel parco dell'asilo parrocchiale, con il rinomato stand gastronomico, la pesca di beneficenza, musica dal vivo, mostre e attrazioni. La festa proseguirà fino a domenica 16, domenica 9 Messe alle 8, 10 e 17, quest'ultima seguita dalla solenne processione. Anche martedì 11, dopo i Vespri solenni alle 20.45, l'immagine della Madonna sarà portata in processione per il paese. Infine, sabato 15 alle 10 una Messa solenne in parrocchia per il 90° anniversario della dedizione della chiesa e domenica 16 Messe alle 8 e alle 11, quest'ultima celebrata dal novello sacerdote don Giuseppe Mangano. Al termine la sacra immagine sarà riaccompagnata in Piazza Maggiore in processione e ricollocata nella sua edicola.



La chiesa

### Zola Predosa si fa in due per la tradizionale «Festa dello Sport»

La 39esima edizione della Festa dello Sport di Zola Predosa, organizzata dalla parrocchia e dal locale Circolo del Movimento Cristiano Lavoratori, anche quest'anno si fa in due, svolgendosi dal 7 al 9 e dal 14 al 16, sempre nelle aree sportive di via Abbazia. L'apertura di venerdì 7, alle 18.30, vedrà l'inaugurazione della Mostra collettiva di scultura, pittura e poesia dal «Parola Pane Poveri», a seguire una lezione aperta del settore Zumba fitness dell'Unione sportiva Zola Predosa e l'esibizione della sezione danza del locale circolo Md diretta da Bortolo Buratto (ore 20.30), mentre la serata sarà a cura dei gruppi giovanili della parrocchia. Sabato 8 alle 17, si svolgerà il 6° Trail dell'Abbazia, in contemporanea coi giochi per bambini. Dalle 19, le semifinali del torneo di basket serie C Silver e alle 20.30 un concerto live con «Shettes» e «Maki Band» e «Baffi da Rapina». Domenica 9, la Messa in abbazia sarà animata dai gruppi sportivi del territorio. Nel pomeriggio, Torneo di calcio giovanile, alle 17 esibizione musicale della Banda «V. Bellini» di Zola e dalle 19 le finali del Torneo di basket. La festa riprenderà venerdì 14 (ore 19) con una esibizione di minivolley a cura dell'U.S. locale, cui seguirà una serata Crocifit a cura della palestra Sks. Sabato 15, alle 16, inizierà un Torneo amatoriale di calcio a 7 e dalle 17 si svolgeranno partite di basket giovanile a cura della società sportiva «E. Francia» e intrattenimenti per bambini. In serata spettacolo a cura della Sonnum Ballet Academy e intrattenimento con Karaoke e Balli di gruppo. Domenica 16, ore 16, Torneo basket femminile e Grande gioco di minibasket (ore 17.30); dalle 19.30 esibizioni di ginnastica ritmica e di arti marziali e una serata di danze e balli di gruppo con Tiziano di. Tutti i giorni funzionerà lo stand gastronomico.



Un'immagine della festa dell'anno scorso



cinema

### le sale della comunità

A cura dell'Accademia Romagnola

**TIVOLI**  
via Mazzoni 418  
051.532487  
**CASTEL SAN PIETRO (Jolly)**  
via Mazzoni 99  
051.532487  
Ore 18.45 - 21.15

Le altre sale della comunità sono chiuse per il periodo estivo.



Dal film «Hotel Gagarin»

appuntamento per una settimana

## IL CARTELLONE

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Alla chiesa dell'Osservanza si onora in forma solenne la Beata Vergine delle Grazie  
Con «Succede solo a Bologna» a Palazzo Sampieri Talon per ammirare «Ercole e Anteo» del Guercino

### Parrocchie e chiese

**OSSERVANZA.** Domenica 9 alla chiesa dell'Osservanza Festa solenne della Beata Vergine delle Grazie. Alle 16 nel piazzale della chiesa, concerto del Corpo bandistico Giacomo Puccini del dopolavoro ferroviario; alle 17 Vespri solenni nel chiostro del convento presieduti da padre Mario Vaccari, vicario della Provincia di Sant'Antonio dei Frati Minori; canto delle religiose della città; processione e benedizione alla città di Bologna da Villa Aldini accompagnata dalla banda Giacomo Puccini. Buffet offerto nel piazzale della chiesa.

**CASTELFRANCO EMILIA.** Continua, nella parrocchia di Castelfranco Emilia, la festa in onore di Nicola Tolentino. Saranno due i momenti culminanti. Domenica 9 al teatro comunale Dada incontro sul tema: «È finita l'emergenza educativa?» con l'arcivescovo Matteo Zuppi, Silvia Marzocchi, procuratore della Repubblica presso il tribunale dei minorenni dell'Emilia Romagna, e Marco Tibaldi, docente all'Istituto Archimede di San Giovanni in Persiceto; moderatore: Francesco Spada, giornalista, direttore di Nettuno Tv. Il secondo momento culminante saranno le celebrazioni di lunedì 10, ricorrenza liturgica di san Nicola da Tolentino: alle 8 Lodi, alle 10 Messa presieduta da monsignor Ernesto Tabellini, alle 17.30 Vespri, alle 18.30 solenne celebrazione eucaristica, seguita dalla processione e dalla benedizione e alle 20.45 in piazza Vittoria, concerto gospel con l'orchestra giovanile «L'oro del Reno» e il Coro gospel «Experience Choir». Il programma degli intrattenimenti inizierà venerdì 7 alle 19 con l'apertura della tradizionale pesca di beneficenza e dell'Ostera del capeterno (aperta anche nei giorni 8, 9, 10, 13, 14 e 15).

**VEDEGHETO.** Domenica nella parrocchia di San Cristoforo di Vedegheto si celebra la festa di Maria Santissima, Madre della Divina Grazia. Alle 17.30 Messa e processione con la sacra immagine e alle 19 stand gastronomico. Info: 051.932346. Il ricavato sarà devoluto al restauro della Chiesa.

**RODIANO.** Da giovedì 6 a sabato 8 si festeggia la patrona nel santuario della Madonna di Rodiano. Giovedì e venerdì alle 20.30 Rosario e sabato alle 11 Messa solenne e alle 20.30 Rosario e processione; dalle 18 suonerà la banda di Castel d'Aiano, seguiranno momenti di fraternità e spettacolo pirotecnico.

**PIEVE DI CENTO.** Oggi, nella parrocchia di Pieve di Cento, si conclude la festa patronale, in onore della Beata Vergine del Buon Consiglio, detta anche «Festa dei giovani». Alle 18 Messa animata dai giovani, alle 20.15 Vespri solenni con la Corale e alle 21 in Piazza benedizione solenne.

**SANTA MARIA IN STRADA.** Nella parrocchia della Badia di Santa Maria in Strada si festeggia la patrona, con momenti di preghiera e di intrattenimento. Oggi alle 10.30 Messa dell'accoglienza alla Badia, con le comunità della Casa della Carità di Borgo Panigale, dell'Arca di Jean Vanier e di Casa Santa Chiara; seguirà l'incontro su «Miti e leggende: la storia attraverso gli occhi della fantasia» al termine pranzo comunitario dell'accoglienza; alle 18 visita guidata alla Badia e alle 20.30 spettacolo di ballo. Mercoledì alle 19.30 Rosario e alle 20.30 cinema sotto le stelle con la proiezione del film «Rosso Istanbul» nella piazza della chiesa; giovedì e venerdì alle 19.30 Rosario e alle 21 musica e spettacolo. Sabato 8, giorno della Natività di Maria, alle 19 Rosario, alle 19.30 Messa presieduta da don Daniele Nepoti, parroco de Le Tombe e Spirito Santo, seguita dalla processione con l'immagine della Madonna, accompagnata dalla banda di San Giovanni in Persiceto, che alle 20.30 si esibirà in concerto. Domenica 9 alle 8.30 Messa a Ponte Samoggia, alle 10.30 Messa alla Badia, alle 11.30 pranzo comunitario con «Gli amici de la Badia» e dalle 18 serata musicale. Tutte le sere stand gastronomico.

**SANT'EGIDIO.** Si conclude domenica nella parrocchia di Sant'Egidio la festa in onore del santo patrono. Oggi alle 9.30 Adorazione e Messa alle 11 e 18.30 e domani Messa alle 18.30. Inoltre, oggi alle 16 tornei sportivi e di buratto e scivolo gonfiabile per i bambini; alle 20 cena con menù a sorpresa e, al termine, grande serata di magia. Domani alle 19.30 apericena e alle 20.30 al cinema «Perla» di Fulgore di Dony, di Pupi Avati. Ingresso libero.

**BARICELLA.** Da venerdì 7 a lunedì 10 si terrà a Baricella la Festa patronale dedicata alla Natività di Maria Santissima. Eventi principali, la mostra di oggettistica «Non tutto ma di tutto» (aperta pomeriggio e sera); venerdì 7 alle 21 la serata animata dal gruppo 4 O' Clock Pop Music in Movies; sabato 8 alle 21 la serata con spettacolo di danza della scuola di ballo Top Dance Freedom; domenica 9 alle 21 lo spettacolo di cabaret «Sorrisi & Canzoni» con Sgabana e Veris Giannetti. Sabato, domenica e lunedì sarà aperto il tradizionale stand gastronomico con piatti tipici della cucina bolognese preparati a mano dalle signore del paese e poi ancora pesca e lotteria di beneficenza. Da non dimenticare, domenica 9 alle 10 la processione per le strade del paese con la statua della Madonna.

**CA' DE' FABBRI.** Da giovedì 6 a domenica 9 la parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo di Ca' de' Fabbri, organizza, nel parco parrocchiale, la 37ª edizione della «Festa di fine estate». Giovedì dalle 19 alle 24 musica Dj set e stuzzicherie; venerdì, sabato e domenica dalle 19 alle 22.30 stand gastronomico (domenica anche dalle 12 alle 14) e nelle serate da venerdì a domenica musica dal vivo. Sabato alle 18 Messa prefestiva e domenica Messa alle 8 e 10. Tutto il ricavato servirà per sostenere le spese della parrocchia.

### cultura

**SUCCEDE SOLO A BOLOGNA.** L'Associazione «Succede solo a Bologna» organizza questo mese, sabato 8, al quattro stelle Palazzo Palazzo Sampieri Talon, in Strada Maggiore 24, il Palazzo è la cornice perfetta per un'opera grandiosa: l'affresco di Ercole e Anteo di Giovanni Francesco Barbieri, detto il Guercino. Dipinto nel 1631, l'opera esprime al meglio la straordinaria poetica dell'autore: la plasticità dei corpi, la tensione muscolare, il sapiente uso del colore. Le visite si terranno nelle domeniche 9, 16, 23 e 30 dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30. Contributo richiesto: 10 euro a persona (visita guidata + card d'ingresso).

### I programmi di Nettuno Tv (canale 99 del digitale)

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre e in streaming sul sito [www.nettunotv.it](http://www.nettunotv.it)) presenta la sua consueta programmazione. La Rassegna stampa va in onda dal lunedì al venerdì dalle ore 7 alle ore 10; punto fermo della programmazione giornaliera, sono le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con servizi e dirette su attualità, cronaca, politica, sport e vita della Chiesa bolognese. Vengono inoltre trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Nella giornata di giovedì 6 alle ore 21 il tradizionale appuntamento con il settimanale televisivo diocesano «12Porte».



Il logo dell'emittente

### Gaia eventi, tre appuntamenti in settimana

L'associazione «Guida Gaia» propone questa settimana tre appuntamenti. Giovedì «Santa Maria Maddalena: scrigno d'arte e di musica». Dopo la visita, si terrà il concerto di musiche rossiniane per ricordare il 150° anniversario della scomparsa del compositore. In collaborazione col soprano Paola Matresani e il maestro Enrico Bernardi. Appuntamento in via Zamboni 49 alle 20.30; costo: euro 25; durata: 2h/2h30. Venerdì «Oratorio dei Fiorentini: un gioiello rinascimentale», un gioiello barocco nel complesso medioevale della Corte de' Galluzzi. La sua costruzione si deve alla Compagnia di San Giovanni Battista Decollato, detta dei Fiorentini. In collaborazione con Banca di Bologna. Appuntamento in Corte Galluzzi alle 20; costo: euro 15; durata: 1h30. Sabato «La chiesa di San Giacomo: la Certosa dal Cinquecento a oggi». L'appuntamento prevede la visita alla chiesa, dove un ciclo di grandi tele orna le pareti, e una passeggiata per gli ampi chiostri che dal '500 avevano reso il complesso uno dei più vasti monasteri certosini. Appuntamento all'ingresso del chiostro di San Girolamo alle 16; costo: euro 12 a persona; durata: 1h30. Info e prenotazioni: [info@guidaebiologia.it](mailto:info@guidaebiologia.it) oppure tel. 051.9911923, lunedì-venerdì 10-13.



La chiesa di San Giacomo

### A Borgonuovo si celebra la Madonna di Fatima

La parrocchia dei Santi Donino e Sebastiano di Borgonuovo celebra da domani a domenica 9 con «Borgo in Festa», la festa della Madonna di Fatima. Domani alle 20.30 Messa presieduta da don Paolo Russo, parroco a S. Pietro e a S. Lorenzo di Sasso Marconi; martedì 4 alle 20.30 Messa presieduta da don Gianluca Busi, parroco a Marzabotto. Pian di Venola e Sperticano; mercoledì 5 alle 15, Messa a Villa Emma e alle 21 incontro con l'Arcivescovo Matteo Zuppi; giovedì 6 alle 20.30, Messa, dalle 21.00 alle 23, Adorazione eucaristica - Confessioni; venerdì 7, apertura della Festa: alle 18, Messa animata dai giovani; dalle 19.30, Apertura Stand gastronomici; alle 21, grande serata musicale con Music Factory, ritrovo dell'Estate Ragazzi e dei Campi estivi; alle 21, Torneo di Buracco al Centro Sociale (prenotazioni: Teresa Bonafè, 3404683768); sabato 8 alle 10, Messa a Palazzo Rossi; alle 15.30, Camminata per le colline di Moglio, Memorial don Franc, alle 17.30, apertura bar; alle 18, apertura Stand gastronomici; alle 20.30, serata con la musica di Radio Venere in diretta Live da Borgonuovo; domenica 9 alle 8, Messa a Pontecchio; alle 10, Messa a Borgonuovo ed inaugurazione della chiesa ristrutturata, Inconorazione della statua della Madonna di Fatima e processione verso il Centro Sociale. Benedizione a Borgonuovo e alle attività commerciali, al termine aperitivo; alle 16.30, Rosario e affidamento a Maria delle parrocchie di Borgonuovo e Pontecchio; dalle 17, apertura bar, gelati, crepes; dalle 19, apertura di tutti gli Stand gastronomici; alle 19, concerto dei «No Borders»; alle 21, Super Quiz game. Grande gioco a squadre per tutti. Durante la festa saranno aperte la ricca Pesca di beneficenza e la mostra fotografica «InTRACCIA la Bellezza».

La chiesa di Borgonuovo

### Raduno cicloturistico dedicato a Francesco Berardi

Si tiene oggi il 5° Raduno cicloturistico a marcia libera con percorso «Francesco Berardi», organizzato da Polisportiva Lame Bologna e Uisp. Punti di ritrovo Società Lega Bologna presso Viboli (via Serenati 26, Castel Maggiore), dalle 7.30 alle 9.30 e Società Lega Imola-Faenza-Lugo, presso Berardi Bulloneria (via S. Carlo 1, Castel Guelfo), dalle 7.30 alle 10.10. Primo percorso: dalla Sede Viboli, a Casteneto, Ponte Rizzoli, e per le vie S. Giovanni, Emilia, S. Giorgio, Varignana e Montecaldaro (km. 34), secondo percorso: dalla Sede Berardi, per le vie Giovanni, Calabria, Emilia, S. Giorgio, Varignana e Montecaldaro (km. 14). Il ricavato sarà devoluto all'Ant.



Francesco Berardi

### in memoria

#### Gli anniversari della settimana

**3 SETTEMBRE**  
Sita don Antonio (1948)  
Mattioli don Nicola (1960)

**4 SETTEMBRE**  
Balboni don Dino (1958)  
Bonoli don Luigi (1958)  
Grandi monsignor Vittorio (2000)

**5 SETTEMBRE**  
Roncada don Bonaventura (1958)

**6 SETTEMBRE**

Marella don Olinto (1969)  
Caffaro cardinal Carlo  
arcivescovo emerito di Bologna (2017)

**7 SETTEMBRE**  
Pederzini don Giorgio (2010)

**8 SETTEMBRE**  
Poletti don Marcello (2015)

**9 SETTEMBRE**  
Cesaro don Leandro (1992)  
Cavazza don Anselmo (1998)  
Girli don Erem (2010)  
Minarini don Tarcisio (2014)

### San Petronio, visite a campane, meridiana e sottotetto

Domenica 9 visita al campanile di San Petronio, in collaborazione con l'associazione «Succede solo a Bologna». Una volta al mese è possibile salire i tre piani, costruiti da Giovanni da Bressa tra il 1481 e il 1492, ed arrivare alla cella campanaria dove si assiste a un esclusivo concerto eseguito dai maestri campanari. Domenica alle 15.30 ritrovo sotto la statua di Galvani nella piazza omonima; la visita dura circa un'ora e mezzo e il contributo richiesto è 5 euro a persona. La visita è a numero chiuso e la prenotazione obbligatoria. Info: 051.269334. Riprendono anche le visite guidate al sottotetto alla meridiana della Basilica. Per gli appuntamenti mensili con Giovanni Palmieri, esperto di orologi solari e meridiane, sono già aperte le prenotazioni per la prossima visita a sottotetto e meridiana. Sabato 8 appuntamento alle 10.30 in Basilica, nella cappella di Sant'Ivo. La visita è a numero chiuso e la prenotazione obbligatoria. L'itinerario parte dalla terrazza panoramica, percorre il sottotetto con vista dall'alto su piazza Maggiore e il foro della meridiana, per arrivare in Basilica dove una conferenza sulla misura del tempo, il calendario, le meridiane accompagnate da visite al passaggio del sole sulla meridiana del Cassini. Il contributo di 15 euro a persona è per il restauro. Info: 3465768400.



Il campanile di San Petronio

### Villa Fontana, 50° della scuola dell'infanzia

L'otto settembre 1968 veniva posta la prima pietra dell'attuale struttura della Scuola dell'Infanzia «Santo Angelo Custode» di Villa Fontana. Il tempo ci presenta un'occasione importante per ringraziare e fare festa per 50 anni di storia. Chiaramente non vogliamo festeggiare l'edificio, ma tutto ciò che esso rappresenta come proposta formativa, in particolare la scuola come luogo di relazione e di crescita, non solo per i bimbi, ma anche per le famiglie e per tutte le persone o realtà, Amministrazione comunale, Associazioni presenti sul territorio, che, a vario titolo, gravitano e collaborano con essa. Vorremmo festeggiare con tutti coloro che hanno reso possibile arrivare fino a qui, perché tutti sono stati importanti e preziosi. Ad oggi la nostra bella scuola, espressione della vivacità e della premura di tutta la comunità parrocchiale e non solo, può



La scuola dell'infanzia paritaria di Villa Fontana

contare: sulla gioiosa presenza di 170 bambini (110 tra sezione primavera e scuola dell'infanzia e 60 al doposcuola); sulla professionalità e l'entusiasmo di 16 dipendenti; sulla immensa disponibilità dei volontari.

Si sembrava opportuno dopo 50 anni fermarci per ringraziare il Signore e tutti coloro che hanno partecipato e partecipano a questa sfida educativa. Il nostro grazie sarà ancora più grande perché sabato prossimo 8 settembre, a vivere questo momento insieme con noi ci sarà, per la prima volta, anche l'arcivescovo Matteo Zuppi che alle 16.30 visiterà la struttura, benedirà i lavori, che durante l'estate sono stati effettuati sul tetto e sulle pareti esterne e concluderà con la celebrazione della Messa alle 18 nel cortile parrocchiale, nel giorno della festa liturgica della Natività di Maria, titolare della parrocchia.

don Matteo Monterumisi

Un itinerario  
alla scoperta  
delle comunità

**Don Govoni:**  
«La Nota  
pastorale  
che le ha istituite  
richiama  
fortemente alla  
collaborazione  
tra le comunità  
Il coinvolgere  
i laici è un tema  
molto  
importante. Qui  
abbiamo istituito  
delle "diaconie":  
sono state  
individuate  
persone  
che, di fronte  
a un problema,  
si radunano  
e cercano  
di risolverlo»



A fianco, l'interno della chiesa  
parrocchiale di Santo Stefano di  
Bazzano (foto G. Baldazzi). Sotto, uno  
scorcio del castello di Bazzano

vicariati

**A Bazzano  
e Bologna Ovest  
comunità  
numerose  
e molto attive**



# Valsamoggia, dalle Zone la comunione ecclesiale

DI GIULIA CELLA

«Vivo questa esperienza come un grande dono di Dio». Così don Franco Govoni commenta la sua nomina a moderatore della Zona pastorale Valsamoggia, nel Vicariato di Bazzano. «A dicembre compio 75 anni - spiega - e tempo fa ho inviato una lettera a monsignor Zuppi nella quale sostanzialmente mi mettevo a disposizione. Lui mi ha risposto così: "Sei confermato parroco di Bazzano, diventi moderatore della Zona Valsamoggia e rimani Vicario pastorale". Psicologicamente e soprattutto spiritualmente lo vedo come una chiamata: prima pensavo a come abbandonare pian piano le cose, adesso entro con la grazia di Dio in un nuovo capitolo della mia vita, che indubbiamente è anche l'ultimo». Sui compiti che lo attendono, don Govoni ha le idee molto chiare. «Con la creazione delle Zone non si è voluto dire: "Venite qui perché non sapete cavarela da soli", ma: "Guardiamoci in faccia. La tua piccola comunità ha qualcuno che annuncia, che convoca, che raduna, che serve gli altri e apre la Chiesa?". Del resto, la Nota pastorale che ha istituito le Zone richiama fortemente alla collaborazione tra le comunità coinvolte. Come spiega ancora don Franco, «L'Arcivescovo ha richiesto che questa Zona avesse un punto di riferimento preciso nella canonica di Bazzano, che oggi accoglie quindi tre parroci. L'obiettivo è quello di favorire una vita di fraternità per quanto riguarda noi sacerdoti e questa è davvero una grande novità». Sul piano strettamente operativo, «In prima battuta dovremo mettere sotto attenzione l'amministrazione delle comunità, sia dal punto di vista finanziario che spirituale. Aiutare tutte le singole parrocchie nella tenuta di una contabilità ordinata ed attenta. Coordinare con maggiore ordine e fecondità il lavoro delle singole Caritas, che già sono molto presenti. Verificare se le piccole comunità possono ancora definirsi tali e lavorare affinché godano di vita feconda, perché alcuni servizi devono essere sempre presenti, a prescindere dai numeri: penso all'annuncio della parola di Dio, alla liturgia, alla catechesi e anche all'amministrazione. Altra questione sono le canoniche vuote: ne rimarranno moltissime e quindi stiamo studiando, insieme all'Arcivescovo e a tanti altri, a come favorire in questi spazi una presenza di persone con compiti stabili dal parroco». Il lavoro non manca, dunque. «Sul piano liturgico registriamo una frequenza molto povera: a Bazzano solo una piccola percentuale della popolazione viene a Messa la domenica. Anche per i funerali, spesso non viene più chiesta la celebrazione eucaristica. Molti non

vengono più in Chiesa o ci vengono molto velocemente perché c'è un grande cambio generazionale, resistono soprattutto le antiche famiglie. Inoltre ci sono molti stranieri, persone sradicate dai loro Paesi che vivono da noi: solo a Bazzano sono un migliaio. Le nostre chiese sono sempre più vuote e qualcosa dobbiamo "inventarci". Il coinvolgimento dei laici è un tema molto importante, da questo punto di

vista. «Nella mia realtà stiamo vivendo un momento importante - conclude don Franco - perché insieme scopriamo che dal Battesimo possono sorgere dei servizi, dei ministeri costanti che sostengono l'intera comunità. Quindi non si tratta più di preti che, non facendocela, chiedono aiuto al clero e ad esempio creano delle commissioni ad hoc. A Bazzano, ad esempio, abbiamo istituito delle "diaconie": dal

basso sono state individuate delle persone che, di fronte ad un problema, si radunano mensilmente e cercano di risolverlo. Viviamo un momento di grande valorizzazione dei laici, ma ci tengo a dire che questo non avviene per mere funzioni di supplenza. Si tratta di una grande opportunità per la Chiesa: il cristiano avverte che sta sostenendo lui la comunità, non che sta facendo un piacere al prete».



La chiesa parrocchiale di Riale

## A Riale e ad Anzola si valorizza l'importante ruolo dei laici

**Don Busca:**  
«Mettenendosi  
a disposizione,  
emergono nel loro  
essere pienamente  
cristiani, perché  
non basta andare  
a Messa  
la domenica  
per definirsi tali»

«Avere cuore aperto per gioire insieme al Signore delle cose belle che propone». Con questo auspicio don Daniele Busca ha accolto la recente nomina a moderatore della Zona pastorale di Zola Predosa e Anzola dell'Emilia, nel Vicariato di Bologna Ovest. «Io sono parroco a Riale - spiega - e il mio primo compito sarà quello di conoscere bene le altre comunità. Come vivo tutto questo? Con un punto interrogativo, perché spero di esserne all'altezza. Di sicuro mi piace l'idea di un cammino da fare

insieme, come un corpo solo». Per don Busca, condivisione e collaborazione sono obiettivi importanti, in primo luogo per gli stessi sacerdoti. «Nella nostra Zona siamo nove preti - spiega ancora - e credo sia molto bello potersi ritrovare per pregare, confrontarsi e mangiare tutti intorno allo stesso tavolo. Avere proprio dei momenti in cui si sta insieme, appuntamenti settimanali che vanno oltre gli eventi specifici. Stiamo addirittura valutando l'idea di andare

a vivere insieme». Fondamentale è poi il rapporto con i laici, il cui ruolo è essenziale e merita di essere valorizzato. «La loro collaborazione - spiega ancora don Busca - è importantissima in ogni ambito della vita delle nostre comunità: nella catechesi, nello sport, nel rapporto con i giovani, eccetera. Mettendosi a disposizione, emergono nel loro essere pienamente cristiani, perché non basta andare a Messa la domenica per definirsi tali. Tra l'altro, bisogna riconoscere che l'apporto dei laici è davvero

determinante per noi preti, perché alleggerisce il nostro carico di lavoro su tante questioni importanti, come l'amministrazione, che però ci tolgono molto tempo per le attività che sono proprie del sacerdote. Insomma, i laici ci aiutano a "fare i preti" e questa è una cosa veramente molto importante». Pensiamo ad esempio - dice - alle sagre, che in questo periodo sono molto numerose nella nostra Zona e richiamano davvero tante persone. Per le nostre comunità rappresentano risorse

preziosissime, perché con i relativi ricavi possiamo coprire svariate spese, sostenere le attività della Caritas e molto altro. A Riale, ad esempio, è iniziata ieri quella in onore del Patrono san Luigi Gonzaga nel 450° anniversario della sua nascita; e proseguirà fino a venerdì 10 con stand gastronomici, spettacoli gratuiti, un mercatino e una grande pesca. Sono i laici ad occuparsi di tutto e con grande efficienza: hanno capacità organizzative davvero straordinarie».

Giulia Cella

Anche questa domenica Avvenire-Bo7 e 12Porte presentano due delle Zone pastorali recentemente istituite con specifica Nota pastorale dall'arcivescovo Matteo Zuppi. La prima è quella della Valsamoggia, nel Vicariato di Bazzano. Il suo moderatore è don Franco Govoni e riunisce molteplici e svariate comunità: le più consistenti dal punto di vista numerico sono Bazzano e Gressellano (che si attestano sulle 7000 persone ciascuna), mentre tra le più piccole si segnalano Santa Croce di Savigno e Merlano (appena un centinaio a testa). La comunità di Montevoglio, molto conosciuta per la sua Abbazia e per la presenza di una spiritualità di tipo francescano, è la terza per dimensione, con 3500 persone. Complessivamente, sono più di 30000 quelle che fanno capo a questa Zona pastorale, mentre l'intero Vicariato di Bazzano, che comprende le due valli del Samoggia e del Lavino, ne conta complessivamente circa 50000 ed è costituita anche dalla Zona di Calderino moderata da don Giuseppe Salicini. Dalla Valsamoggia ci spostiamo poi nella Zona pastorale di Zola Predosa e Anzola dell'Emilia, nel Vicariato di Bologna-Ovest. Il moderatore è don Daniele Busca e vede riunite le comunità di Anzola, Gesso, Le Tombe, Ponte Ronca, Riale, Santa Maria in Strada, Spirito Santo e Zola Predosa, che complessivamente superano le 31000 persone. Anzola e Zola Predosa ne contano ognuna più di 8500, Riale 3800. Il Vicariato di Bologna-Ovest è costituito da altre tre Zone pastorali: Borgo Panigale e Lungo Reno (moderata da don Guido Montagnini), Calderara di Reno e Sala Bolognese (moderata da don Marco Bonfiglioli) e Casalecchio di Reno (moderata da don Sanzio Tassin). (G.C.)